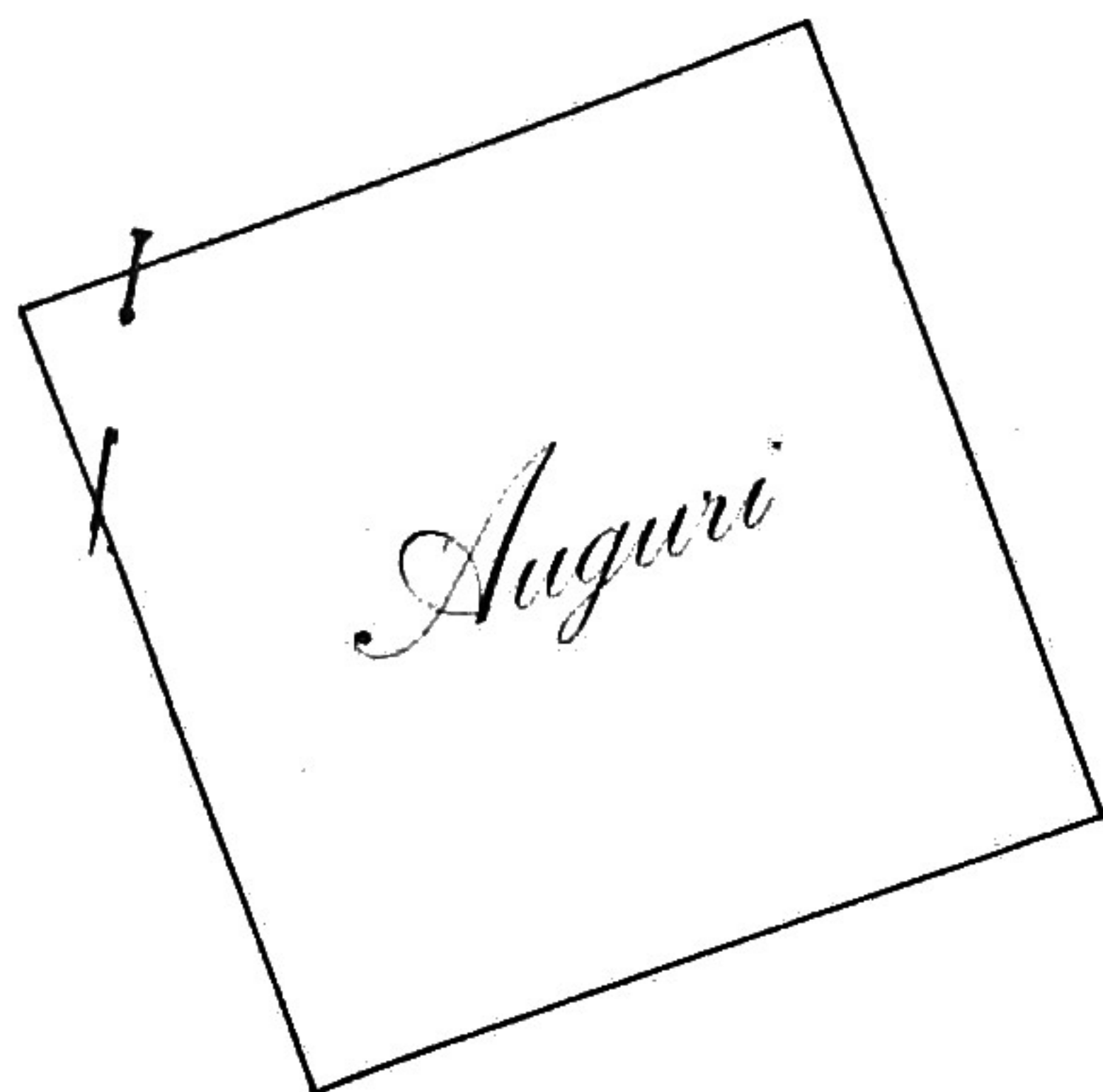


FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

FENATI
• INTERMEDIAZIONI
• COMPRAVENDITE
• AFFITTAENZE
• CONSULENZA
IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ



Un anno di impegno e coerenza

di GIAMPIERO DOMENICALI

Il 1981 è stato un anno duro e decisivo, non solo per la vita politica italiana e internazionale e per la crisi economica sempre più grave, ma anche per la vita interna del nostro partito.

Se ne parlerà come uno degli anni più difficili del dopoguerra attraversato da avvenimenti tragici e fatti straordinari; è stato vissuto con intensità dalle forze della democrazia, in una propulsione continua di motivi di lotta, di tensione e di riflessione.

Il 1982 vedrà il partito più impegnato in una fase politica ancora più intensa e impegnativa.

La politica estera di quest'anno ha preoccupato e preoccupa i socialisti, le ultime drammatiche vicende polacche imperniate sul «golpe militare comunista», eliminando con un solo colpo l'azione svolta da Solidarnosc che rappresenta un primo tentativo di democrazia dal basso, in un paese comunista, che aveva mostrato di non credere più alla cosiddetta «dittatura del proletariato» sono la dimostrazione di tale preoccupazione.

Non ci risulta che Solidarnosc volesse la restaurazione del sistema economico precedente, né che avesse intenzione di rompere alleanze della Polonia e tanto meno che fosse il responsabile della difficile situazione economica del paese. Solidarnosc, semplicemente, si limitava a fornire il comunismo polacco di un organo rappresentativo che gli mancava, e per questo noi socialisti esprimiamo solidarietà attiva e stiamo dalla parte di Solidarnosc e dei dieci milioni di polacchi che lottano per l'indipendenza della Polonia, e nel 1982 continueremo a lavorare e a batterci per la indipendenza della Polonia e di tutti i popoli che subiscono

la «dittatura militare fascista» in America Latina, nell'Africa Australe e le «dittature militari e non dei paesi comunisti» in Afghanistan, Cambogia.

Nel 1981 i socialisti hanno salutato e sostenuto la formazione di un primo governo a conduzione «laica» avviando in questo modo un processo di alternanza politica che può portare di volta in volta forze politiche diverse alla guida del paese.

Abbiamo approvato ed appoggiato il Governo Spadolini e il suo programma di emergenza, ma già allora dicemmo che comunque durante il corso della legislatura occorreva andare ad una soluzione che garantisse in modo più concreto la continuità e la conclusione della legislatura stessa.

Il nuovo anno dovrà sciogliere questo nodo politico, i problemi che poniamo sono seri, e quando questi rimangono insoluti, i medesimi ritornano sul tavolo del confronto della vita politica italiana, e soprattutto nelle mani di chi ha responsabilità della guida del paese.

Certamente un partito non può logorarsi all'interno di una situazione che diventi ingovernabile, che non trova nel confronto la possibilità di gettare le basi per rendere produttiva la seconda parte della legislatura, che, invece di passare dalla disintossicazione della vita politica, continui sulla strada della radicalizzazione; certamente di fronte a questa situazione il giudizio spetta all'elettorato.

Noi socialisti manteniamo un atteggiamento costruttivo di stimolo, nei confronti del governo Spadolini, ma siamo anche perché nel 1982

segue in 8ª pagina

La politica interna ed estera al 1° attivo di Federazione

Mercoledì 16 dicembre si è svolto, alla presenza di un folto pubblico di iscritti, il primo attivo della Federazione Imolese del PSI. In apertura il segretario della Federazione, Gian Piero Domenicali, ha illustrato i gravi problemi di politica estera emersi in questi giorni: il ruolo imperialista dell'URSS che ha imposto in Polonia un regime dittatoriale dell'esercito, le tendenze espansionistiche di Israele che contribuiscono a rendere sempre più precaria la situazione in Medio Oriente e allontanano le speranze per una pace duratura. Soffermandosi in particolare sul primo problema Domenicali ha rievocato brevemente le drammatiche ore che sta vivendo la Polonia per effetto del «golpe» realizzato dal generale «Jaruzelski» domenica notte. Gli arresti in massa di sindacalisti di Solidarnosc, la proclamazione dello stato d'assedio, il coprifuoco, la censura ferrea sono gli strumenti attraverso i quali un regime imposto dall'URSS cerca di soffocare l'ansia di rinnovamento che il popolo polacco aveva saputo esprimere in questi ultimi anni, pur tra mille difficoltà. Anche in questa occasione, così come era accaduto in Ungheria nel 1956 ed in Cecoslovacchia nel 1968, si dimostra che la mancanza di democrazia nei regimi comunisti dell'Est europeo rappresenta la causa principale della instabilità di questi regimi. I socialisti imolesi esprimono piena solidarietà al popolo polacco impegnato in questa drammatica lotta per la democrazia e la libertà ed intendono effettuare tutto ciò che è possibile per rendere operante questa solidarietà.

Nel Consiglio Comunale di lunedì scorso il PSI ha presentato un proprio o.d.g., che ha avuto l'appoggio anche di un indipendente del PCI, insoddisfatto per la mancata presentazione di un unico o.d.g. di condanna del «golpe» militare. Anche in questa occasione il PCI, pur condannando l'operato del governo polacco, non ha voluto mettere in evidenza il ruolo imperialista che l'URSS ha svolto e svolge nell'Est europeo. È questo un elemento indispensabile per poter capire ciò che succede in questi paesi; volerlo tacere significa non aver ancora raggiunto una completa autonomia dalle antiche soggezioni che questo partito ha avuto nei confronti dell'URSS.

segue in 8ª pagina

Lettera alla Federazione

Alla Federazione Unitaria
CGIL-CISL-UIL
dell'Zona Imolese

Cari amici e compagni,
ieri sera ho partecipato alla manifestazione in Piazza della Libertà organizzata dalla Federazione Unitaria.

Con molta sincerità, quale militante di base, ritengo doveroso significare la personale delusione per la scarsa obiettività dell'oratore ufficiale di fronte ad avvenimenti così tragici per il popolo polacco e per il movimento sin-

dacale italiano e mondiale.

L'unilateralità dello stesso costituisce un ulteriore elemento negativo perché da una parte offende l'intelligenza degli aderenti alla manifestazione dall'altra offusca l'immagine del Sindacato quale interprete del movimento dei lavoratori.

Io credo che, al vostro interno, una riflessione sia doverosa e opportuna per evitare fenomeni di sfilacciamento nei rapporti con i lavoratori.

Fraternamente vi saluto.

Edmondo Labanca

Per una scuola laica

Si parte dalla considerazione che la scuola italiana è malata e pertanto ha bisogno di recuperare la sua identità e credibilità, il suo rigore scientifico per essere volano nei processi produttivi e in quelli di formazione culturale.

Nella crisi della scuola giocano dinamiche diverse non escluse una certa miopia del sindacato a inquadrare i problemi nella loro complessità e soprattutto un ruolo talvolta spregiudicato dei vari ministri e sottosegretari democristiani che, quasi ininterrottamente, hanno diretto il dicastero di Viale Trastevere (si pensi alle numerose leggi tutte finalizzate a sistemare il parente o l'amico dell'amico dell'onorevole).

Sembra quasi che, al suo interno, domini incontrastata una volontà diabolica tendente a deprimere ulteriormente la scuola di Stato al fine di creare spazi sempre più ampi alla scuola privata.

Ad essa non va disgiunto un clima di crescente intolleranza ad opera di gruppi minoritari e chiassosi che intravedono nella scuola il terreno più idoneo per la loro azione politica di proselitismo.

Come socialisti della Federazione imolese ci fermiamo a queste brevi ma amare considerazioni e ci impegniamo a ricercare costanti collegamenti con tutte quelle forze alle quali stanno a cuore le sorti e lo sviluppo qualitativo della scuola di Stato.

Organi collegiali

In merito ai decreti delegati osserviamo che l'istituzione degli Organi Collegiali, se fosse stata correttamente interpretata e congiunta, poteva rappresentare l'inizio di un rinnovamento della scuola italiana ma che, per la mescolanza di vecchie e nuove strutture, ha dato luogo a un esperimento contraddittorio.

Ora un tentativo di raddrizzare sia pure in parte tali strutture è rappresentato dalla proposta di legge di riforma degli organi collegiali (assemblea di classe, comitato degli studenti) e da alcuni emendamenti migliorativi (abilito il potere del Provveditore agli Studi di annullare gli atti degli stessi e presenza nell'organo distrettuale delle sole scuole statali di ogni ordine e grado).

Una seconda tappa potrebbe essere la revisione degli organi collegiali in stretta connessione con la riforma delle

strutture del Ministero della Pubblica Istruzione.

Purtroppo le prossime elezioni si svolgeranno in un contesto legislativo non rinnovato.

Come socialisti diciamo che, superando le comprensibili delusioni specialmente dei giovani, occorre respingere le suggestioni di un astensionismo che finirebbe per consegnare gli organi collegiali alle forze poco disponibili al rinnovamento.

Per questa ragione nella formazione delle liste ci siamo orientati a creare aggregazioni in un arco politico-culturale che vada dai comunisti alle forze laiche minori, privilegiando così i contenuti sugli schieramenti.

Come commissione scuola della Federazione socialista imolese crediamo di indicare alcuni punti programmatici che riteniamo in linea con tutta la tradizione politica scolastica del PSI, ad esempio:

1) riforma della scuola secondaria superiore che elimini ogni forma di canalizzazione precoce e rigida, come alcune proposte della DC fanno ancora temere vanificando un decennio di dibattito a tutti i livelli;

2) riforma, in senso qualitativo, non solo degli organi collegiali ma anche del Ministero della PI;

3) rapporto costante degli OO.CC. con gli enti locali, senza creare antagonismi e duplicati, al fine di rendere più reale il problema del diritto allo studio;

4) potenziamento della scuola materna pubblica;

5) estensione delle attività integrative e di sostegno e del tempo pieno, inteso quest'ultimo non in modo coattivo per i genitori né tanto meno come semplice risposta a bisogni di carattere socio-assistenziale, ma ricondotto a criteri di rigore scientifico (al distretto comunque la competenza di utilizzare al meglio le risorse eccedenti a seguito del calo delle nascite);

6) riforma dei programmi della scuola elementare in una visione organica della scuola dell'obbligo;

7) riqualificazione della formazione professionale per una politica attiva del lavoro e recisione dei molti rami secchi; troppa parte delle risorse economiche stanziate continua ad essere utilizzata,

Segue in 8ª pagina

La Romania di Ceausescu

di GIULIANO VINCENTI

Molto di nuovo all'Est. Il blocco sovietico o, se si preferisce, l'impero sovietico scricchiola. Crepe fino a qualche anno fa sembravano, si aprono in quello che sembrava (ma non era) un blocco monolitico. Le vicende polacche sono note. Esse testimoniano che, prima o poi, le contraddizioni esistenti tra la teoria e la prassi, ovvero tra le cose predicte e quelle praticate, sono destinate ad esplodere. Il discorso vale anche per l'Ovest. Quelle contraddizioni che Stalin e compagni si erano illusi di poter annullare eliminando (anche fisicamente) gli uomini che le interpretavano, si rivelano come insanabili. I fatti — disse una volta Togliatti — «hanno la testa dura». Ed è vero.

Certo, quelle contraddizioni costano sacrifici e sangue ma prima o poi diventano evidenti; almeno per chi ha occhi per vedere e orecchie per sentire. Esiste comunque sempre il rischio di repressioni sanguinose (le vicende di «Budapest 56» insegnano) o di tentazioni di scaricare all'esterno certe tensioni. Ed anche a tale proposito la storia è ricca di insegnamenti: utili od inutili?

Ma novità, sia pure di tipo diverso, affiorano anche in Romania, la nazione il cui nome ricorda un altro Impero, quello romano, anch'esso crollato anche se ai contemporanei dovette sembrare eterno ed incrollabile.

Appunto dalla Romania giungono interessanti segnali, almeno per chi crede che l'autentica lotta per la pace debba vedere le masse impegnate non solo in Occidente. Il Presidente della Repubblica Romana, Nicolae Ceausescu, prima ed il Fronte della democrazia e dell'unità socialista della Repubblica Romana poi, hanno affermato cose che probabilmente meritavano un maggior eco in Italia, almeno nell'ambito della sinistra e del movimento operaio.

Il leader rumeno nelle scorse settimane ha ricordato che «al momento attuale gli armamenti, e soprattutto gli armamenti nucleari, hanno assunto proporzioni enormi che costituiscono un grande pericolo per l'indipendenza dei popoli, per l'esistenza stessa e la vita dell'umanità».

Lo stesso autorevole esponente del comunismo rumeno, che ormai le varie potenze dispongono di «armamenti nucleari in grado di distruggere svariate volte l'intero genere umano».

Ma fin qui si tratta di una diagnosi che può essere condivisa anche dai «signori del Cremlino», se pure questi avrebbero sicuramente preferito sentire riecheggiare i consueti ritornelli «guerrafondati stretti attorno all'imperialismo americano». Ma il discorso che probabilmente è piaciuto meno a «quei del Cremlino», è quella parte in cui si sostiene che la Romania è per una convocazione di una conferenza «sulla fiducia e sul disarmo in Europa» e per la «prosecuzione delle riunioni consacrate all'attuazione dei documenti firmati ad

Helsinki».

Per dimostrare che l'iniziativa del Leader non è un fatto personale, sulle vicende del riarmo è intervenuto anche il «fronte socialista», sostenendo che le «innumerevoli proposte ed iniziative concrete del nostro Paese e del Presidente Ceausescu per l'arresto della corsa agli armamenti, l'adozione di misure pratiche per la riduzione delle spese, degli effettivi militari e degli armamenti, la difesa della libertà e dell'indipendenza dei popoli» hanno suscitato «profondo eco e ottenuto completa approvazione».

Come si vede qualcosa si muove. Eppure si muove: la famosa frase di Galileo in lotta contro i conservatori ed i reazionari della sua epoca, vale anche nei confronti del blocco sovietico.

È quindi dovere dell'Occidente guardare con interesse a taluni fatti per stimolare iniziative alle quali sono interessati tutti, con l'unica esclusione di chi spera in un suicidio collettivo.

In tema di suicidio collettivo, nel momento in cui la «cultura per la pace» pare fare proseliti, vale la pena di ricordare come in un libro di un'autore di oltre Atlantico, uscito in Italia nel 1962, si ricordasse come qualcuno avesse ipotizzato l'opportunità di creare la «macchina del giorno del Giudizio» (ndr: Giudizio con la G maiuscola!). Il costo dell'ordigno veniva calcolato dai 10 ai 100 miliardi di dollari.

Tale macchina, annotava l'autore di un saggio che era presentato da Robert Oppenheimer, «non era tale da poter essere lanciata contro il nemico ma poteva costituire il deterrente ultimo».

Infatti «avrebbe potuto distruggere il Paese nemico assieme a tutto il resto». Quell'arma sicuramente non è ancora stata costruita. Però tante armi nucleari messe insieme costituiscono già oggi una sorta di arma del «giorno del Giudizio».

G. Vincenti

Lettera a uno stalinista della Tozzona

Caro compagno stalinista, ci siamo conosciuti (si fa per dire) nel corso del dibattito al Centro Civico «Tozzona» sulla situazione polacca la sera del 13 novembre. In quella serata piena di nebbia parlavo a nome del PSI e accennai al grave imbarazzo del PCI nei confronti del problema polacco che simboleggiava, con una nuova prova fatta sulla pelle di un popolo, il fallimento del modello di Stato, che fu alla base della scissione comunista del 1921.

Tu con grande passione, modesto e timoroso agli inizi, venisti fuori alla di-

stanza con tono sicuro e dichiarasti con foga che i comunisti non si sentivano per nulla in difficoltà sul giudizio sui fatti polacchi in quanto il vostro passato era un grande passato. Giustissimo caro compagno nessuno nega i vostri meriti; con noi pagaste un grande tributo per la lotta antifascista, quanti di voi come quanti di noi andarono in galera, al confino, di fronte al Tribunale Speciale fascista, in montagna e nelle valli; voi nelle Brigate Garibaldi noi nelle Brigate Matteotti e in quelle di Giustizia e Libertà per dare all'Italia la democrazia.

Ma cosa potevi dire tu quella sera sul mito dello stato pseudo socialista? Tu che nella foga mi dicevi che non avevamo nulla da insegnare ai comunisti polacchi, noi che in Italia facevamo perfino pagare il ticket per le medicine!

Ma tu caro compagno stalinista cosa hai provato aprendo la TV reazionaria italiana domenica 13 dicembre? Tu l'hai sentita la Radio su quello che sta accadendo in Polonia?

Un mese fa parlai del vostro imbarazzo e tu ti senti ancora così tranquillo come volevi fare intendere quella sera?

Mi piacerebbe rivederti e sentirti anche perché incontrare uomini come te, che dopo 60 anni tengono duro e sperano di farci passare l'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre sulla nostra pelle, che tu, come tanti altri, salutaste con osanna nel 1921 per dire basta ai riformisti razionali del PSI (anche questo trovasti il modo di ricordarmelo quella sera alla «Tozzona») fondando quel grande partito di cui giustamente tu vai fiero, fa sempre piacere.

Sono stati sessant'anni di lotta, non passati invano ma ora credimi, mentre tante altre volte ci siamo trovati assieme a stretto contatto di gomito nelle piazze, nella lotta di liberazione, nelle fabbriche per difendere i posti di lavoro, nelle marce per la pace (la pace vera non solo quella che fa comodo all'URSS e agli USA) ora diventa difficile continuare il dialogo con posizioni tanto diverse. Sono sicuro però che ci ritroveremo presto, in questa Italia corrotta (dove impera la P2, dove tutto va a catafascio) dove tutto può andare male, dove almeno tu, io e gli altri alla «Tozzona» ci siamo potuti trovare e discutere mentre dove vige il socialismo integrale ci si può trovare solo di fronte alle Corti dei Tribunali Speciali.

Per la verità mentre sto portando a termine l'articolo sto sentendo alla radio il comunicato della Direzione del PCI che ancora una volta messa alle corde, dà un colpo al cerchio ed uno alla botte, meglio per la verità la tua scelta coerente fino in fondo, anche perché tu ne sei convinto e chi alla fine è convinto e coerente va rispettato anche se ciò dovesse costare come oppositori quello che sta costando alla Polonia. Per la verità il Tribunale Speciale credo che non piaccia neppure a te, comunista stalinista ma credimi non piace tantomeno a quel reazionario di socialista, che a nome del PSI, parlò sulla Polonia alla «Tozzona» un mese fa.

Ancora ti saluto e spero di rivederti o di sentirti presto.

Il socialista della «Tozzona»



HOTEL OLIMPIA
RISTORANTE

**Nuova atmosfera a
Veglione - Cenone
di S. Silvestro**

**con Musica
& Orchestra**



**nell'elegante ristorante,
una cucina di classe,
musica, per il cenone di fine anno
come a una festa.**

**Prenotazioni: Hotel Olimpia
Via Pisacane, 69 - Tel. (0542) 24130/1**

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

**TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECHNIA**

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

**linee complete per la fabbricazione
di tappi a corona e capsule a vite
macchine per frutta**

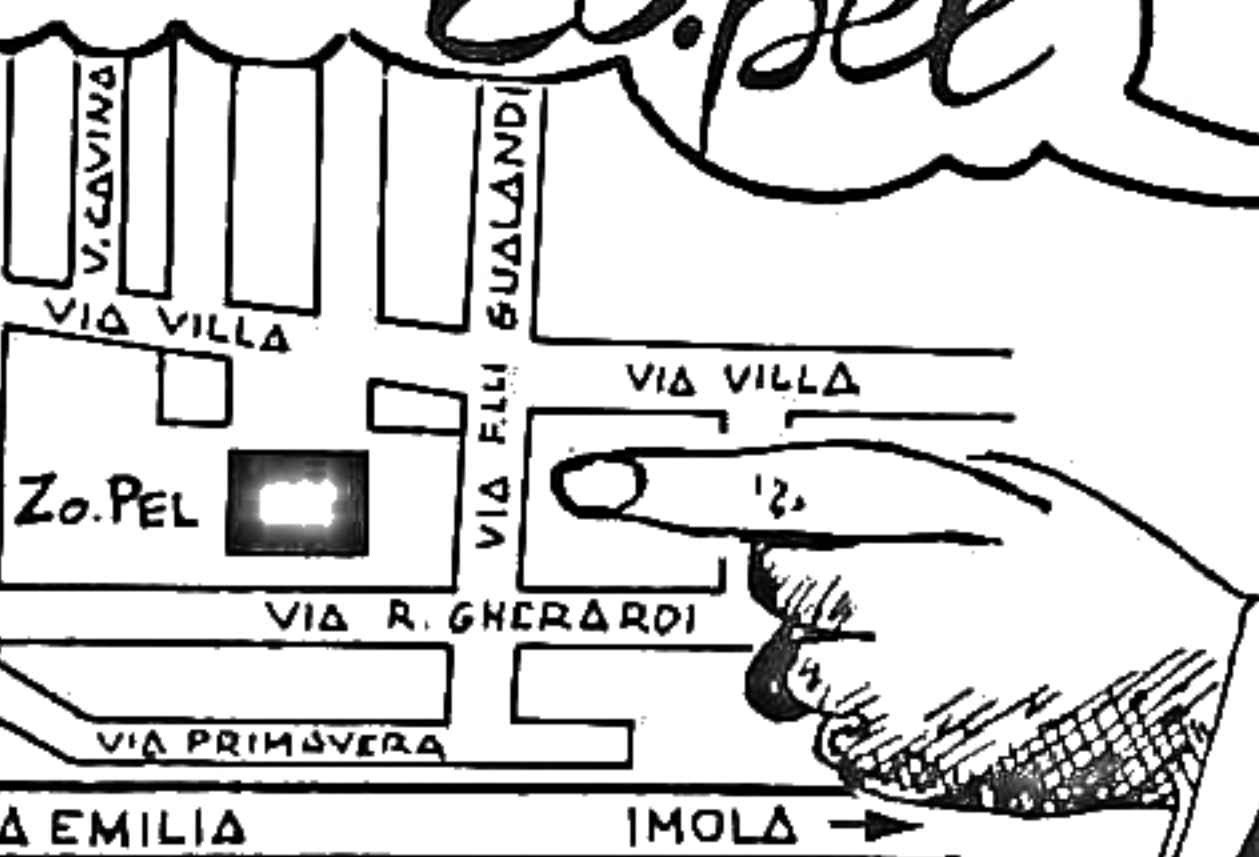


SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26480 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

*giacconi... gonne...
pantaloni in pelle...??*

Egguèguà! Zo.pel



Zo.pel Abbigliamento in pelle - Via M. Villa 34/D Quartiere Zolino Tel. 41642 IMOLA

Margotti agli Uffizi

È terminata la raccolta della collezione di Autoritratti dei più rappresentativi artisti del Novecento allestita nelle sale della Galleria agli Uffizi di Firenze nel quarto centenario della sua fondazione.

Tra i maestri prescelti figura anche il pittore dai «quadri senza smog», come scrisse Raimondo Manzini, Anacleto Margotti. Nel telegramma di invito all'ottantaseienne «cantore della sua terra» il Soprintendente per i Beni artistici e storici prof. Luciano Berti «rinnova espressioni di viva e perenne riconoscenza per la sua generosa opera, che tanto onora la nostra città e Galleria Uffizi». L'autoritratto di Margotti risale al 1925 e riporta il volto dell'artista trentenne.

Uno spettacolo per ragazzi

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione col Coordinamento della Cooperative, organizza uno spettacolo per ragazzi del Teatro all'Improvviso, dal titolo «Martina e il Barattolo», che si terrà il 24 Dicembre, alle ore 15, presso il Centro Sociale «La Tozzona», il 6 gennaio, alle ore 10,15, presso il Cinema di Sesto Imolese, il 9 gennaio, alle ore 15, presso il Centro Sociale «La Stalla».

Cercasi vecchie foto dei carnevali passati

Il Comune di Imola in concomitanza con la preparazione del Carnevale, sta organizzando una mostra fotografica che avrà una sezione dedicata ai Carnevali del passato.

Chi ha in casa vecchie fotografie su questo tema ed è disposto ad esporre il suo materiale è pregato di rivolgersi all'Ufficio Decentramento del Comune.

Il Palazzo Tozzoni è entrato negli interessi culturali degli imolesi

Palazzo Tozzoni, con le sue sale piene di ricordi che si affacciano sulla via Garibaldi, affascina gli imolesi. In un mese e mezzo (dal 17 ottobre, giorno dell'apertura al pubblico di questo gioiello consegnato alla città dalla famiglia Scristori Tozzoni, fino al 30 novembre) i visitatori sono stati quasi 4.837 di cui 1.015 studenti. Fino al 31 gennaio le collezioni e gli arredi, i dipinti e la vita di una famiglia che fa storia potranno essere visitati cinque giorni alla settimana: il martedì, giovedì e domenica dalle 9 alle 13; il venerdì dalle 20 alle 23 e il sabato dalle 15 alle 19 (dopo la data del 31 gennaio i programmi sono ancora in discussione).

L'assessorato alla Cultura del comune di Imola annuncia inoltre le chiusure decise per le festività di fine anno: il portone di via Garibaldi resterà chiuso il 25 e 26 dicembre e il primo dell'anno.

Quali aspetti di questo palazzo che non si vuole definire museo rapiscono maggiormente il pubblico? Dipende ovviamente dagli interessi del visitatore; in genere tuttavia a determinare l'impatto magico è l'atmosfera creata dalla disposizione delle sale che certamente non hanno nulla a che fare con la nostra vita quotidiana, ma riescono a presentarsi tutt'altro che distaccate e lontane. Protagonisti della curiosità sono poi gli spazi dedicati alle collezioni dei Tozzoni, cultori del conservare minuziosamente tutto: dai den-

ti ai minuscoli quadri realizzati con capelli femminili. Una serie di singolarissime voci raccolte in alcune vetrine insieme ai ricordi di famiglia e ai souvenir dei personaggi importanti, compreso il bastone da passeggio che Umberto I aveva con sé quando fu ucciso a Monza nel luglio 1900 e fu poi donato dalla regina al conte Francesco Giuseppe Tozzoni.

Ammiratissimi sono inoltre i mobili d'epoca, le suppellettili, l'intimità della stanza dell'alcofa e il colore della sala da pranzo con la tavola meravigliosamente apparecchiata. In questo periodo il palazzo ha avuto visite anche regionali (da Bologna e dalle province della Romagna).

Teatro Comunale di Imola
La cooperativa di Franco Parenti
presenta
nei giorni
4-5-6 gennaio
«L'Imperatore»
d'America
di G.B. Shaw

Traduzione di Agostino Lombardo. Adattamento e regia di Andrée Ruth Shammah. Scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni. Musiche di Fiorenzo Carpi.

Scritta nel 1929 e definita dallo stesso Shaw «Stravaganza politica», The Apple Cart (questo è il titolo originale dell'opera), al suo apparire fece discutere i più, indignò qualcuno, divertì tutti: è un apologo sulla democrazia e una caustica provocazione al sistema di allo-

ra e di oggi.

In questa commedia, chiaro esempio dell'efficienza del teatro come luogo di discussione intellettuale, Shaw analizza il parlamentarismo e le sue contraddizioni con un'indagine razionale e con un sarcasmo beffardo, che non diffama l'obiettivo del suo attacco, ma lo mette in ridicolo.

Re Magnus (Franco Parenti), ultimo monarca d'Europa, si batte contro il suo gabinetto di ministri mestieranti che vogliono privarlo dei suoi residui poteri costituzionali. Egli vince alla fine utilizzando le stesse regole del gioco parlamentare: quando il gabinetto, per renderlo inoffensivo, minaccia di dimettersi, egli oppone a questa minaccia la sua decisione di abdicare per farsi eleggere a sua volta in parlamento e diventare così presidente del consiglio. I politici professionisti temono soprattutto la popolarità di re Magnus; spaventati e confusi, rinunciano alla risposta all'ultimatum e gli assicurano la loro devozione.

L'umore ironico e riflessivo di Shaw, in questa splendida commedia, gioca non solo con le idee, ma con gli uomini ed è anche per questo che l'Imperatore d'America si colloca nei gradini più alti della produzione del drammaturgo irlandese.

Vicino a Franco Parenti, Lucilla Morlacchi è Orinzia, amica di Magnus; Grazia Migneco è la regina, Marina Guerrini la figlia Alice; Giorgio Melazzi e Lele Vezzoli sono i segretari particolari del re; Gianni Mantesi, Secondo Degiorgi, Piero Domenicaccio, Giovanni Battezzato, Pierluigi Picchetti, Laurent Gerber, Angelica Ippolito, Maria Teresa Bax sono i ministri del suo gabinetto; Antonio Ballerio è Vanhattan, ambasciatore americano venuto ad offrire a Re Magnus la corona imperiale degli Stati Uniti.

I biglietti per tutte le recite saranno messi in vendita dalle ore 16,30 del 4 GENNAIO 1982 presso la biglietteria del Teatro Comunale

Supplenze presso il Comune di Imola

«Si informano gli interessati che le graduatorie per supplenze anno 1982, saranno esposte all'albo dell'Ufficio Personale da giovedì 10.12.1981 e, che eventuali ricorsi potranno essere presentati entro, e non oltre, il 29.12.1981.

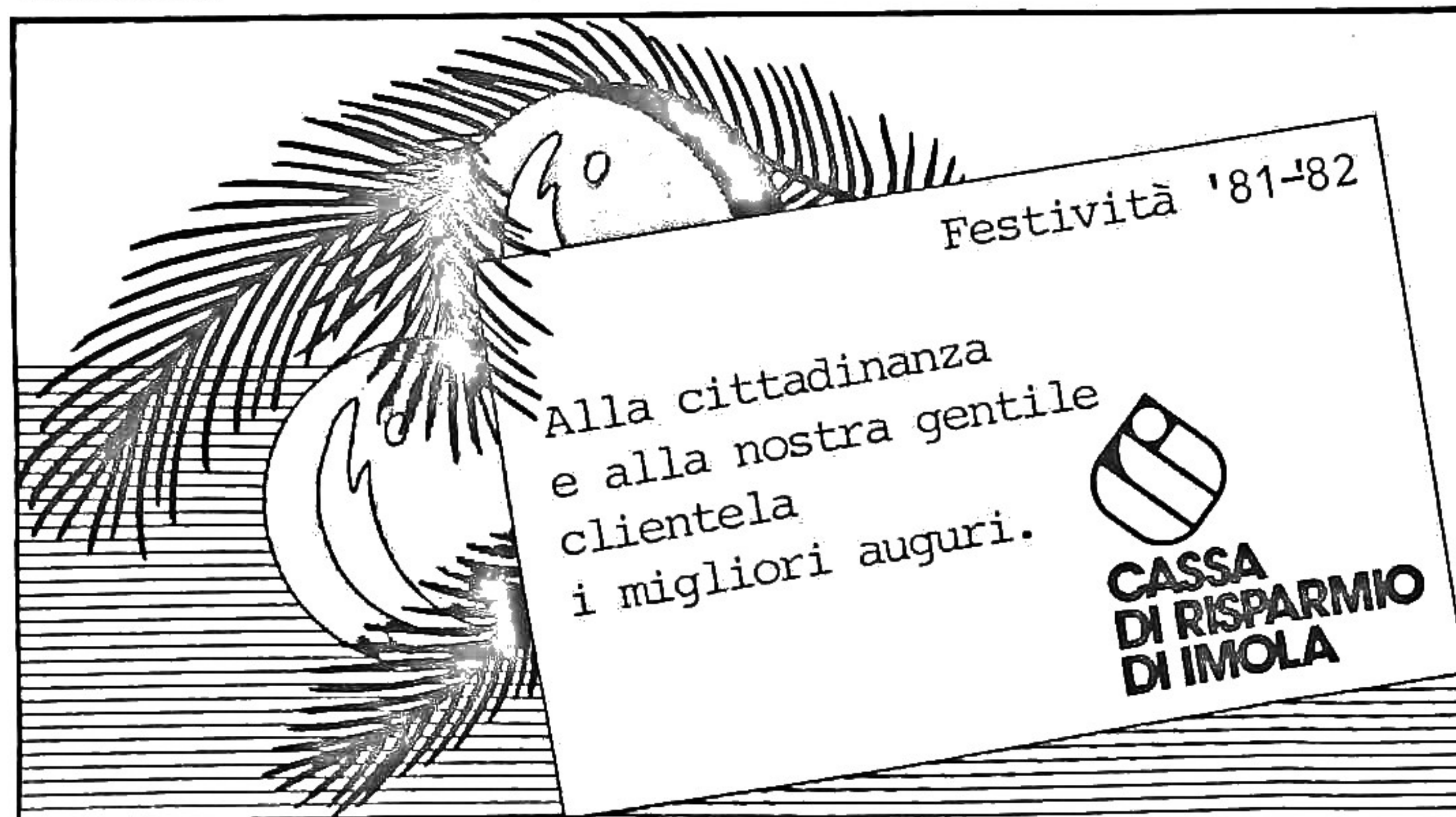
Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12.

Celebrato il centenario dell'Istituto Alberghetti

Dopo le celebrazioni svoltesi recentemente a Imola, il centenario della Scuola «Francesco Alberghetti» viene ricordato anche a Castel S. Pietro Terme dove esiste una sezione staccata dell'Ipsia, Istituto professionale che nella sede imolese convive con il tecnico industriale (nella sede centrale di viale Dante il centenario fu sottolineato fra l'altro con l'inaugurazione di una mostra di lavori e documenti ancora visibile il primo sabato di ogni mese).

Anche a Castel S. Pietro verrà scoperta una lapide con l'immagine di Francesco Alberghetti.

La «Scuola d'arti e mestieri» nata nel 1881 grazie al generoso lascito testamentario del dottor Alberghetti, medico e scienziato aperto ai tempi e ai bisogni nuovi.



Festività '81-82

Alla cittadinanza e alla nostra gentile clientela i migliori auguri.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



AUGURI!
AUGURI!

galeati
GG
grafiche

Imola
via selice 189
tel. 0542/30555
tutti i lavori
di stampa

ANCARANI

CALZATURE

UOMO ■ DONNA ■ BAMBINO

Via Gramsci, 14 Castelguelfo (BO)

dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato malattie del bambini.
Spec. in nipiologia e pidiologia

RICEVE: lunedì, mercoledì e venerdì ore 17.30 - 19
martedì e giovedì ore 14 - 15.30
sabato per appuntamento
Imola - Viale Cappuccini, 4 - Tel. 28051
Tel. abitaz. (0542) 33.030

LARAE

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

L'OMCI di Barzagli

Imola Via Cesenate, 1 - Tel. 23323

Finestre - Porte-Vetrare in alluminio - Prefabbricati - Monoblocchi in acciaio e cemento su ruote per:

Cantieri Edili (Servizi-Mensa-Dormitorio-Uffici)
Campi sportivi - Deposito Attrezzi - Rifugio temporaneo - Garage ecc. ecc.

RASSEGNA DELLA STAMPA IMOLESE a cura di Domenico Mirri

Il PCI e la Polonia

La posizione del PCI imolese sugli avvenimenti polacchi è in piena evoluzione. Alle posizioni dure e settarie, in piena consonanza con quelle staliniste di una parte della base, espresse lunedì pomeriggio dal comunista Grandi durante la manifestazione organizzata dai sindacati confederali, ha fatto seguito un documento più mediato presentato dal gruppo consiliare del PCI nella serata dello stesso giorno. In realtà le posizioni di Grandi erano talmente rigide da suscitare molte e vivaci proteste; dello stato d'animo di molti presenti si è fatto portavoce Labanca con una lettera aperta alla segreteria confederale che pubblichiamo in altra parte del giornale. Nel documento presentato in Consiglio Comunale dal PCI, invece, si esprime «una condanna per le gravi misure decise dal governo polacco con la dichiarazione dello stato d'assedio, la costituzione di un organismo militare straordinario, gli arresti ed i deferimenti a corti marziali».

Essi costituiscono «un grave colpo» ai tentativi di risolvere la crisi polacca basati «sulla partecipazione responsabile di tutte le componenti della società», vale a dire il partito comunista, le organizzazioni sindacali e la chiesa. È pertanto essenziale chiedere «che vengano ripristinate e garantite le libertà politiche, sindacali e civili». Manca, come si vede, ogni accenno al ruolo svolto dall'URSS in tale crisi; dire che «bisogna inoltre garantire la piena autodeterminazione della Polonia e, al tempo stesso, evitare i pericoli di sbocchi che potrebbero essere catastrofici per la Polonia» «rappresenta un modo molto incerto per indicare i condizionamenti esterni che hanno alterato la vita politica di questo paese dopo la seconda guerra mondiale. Più preciso e puntuale è invece l'articolo apparso su Sabato Sera. In esso si dice esplicitamente che «i sovietici hanno premuto e premono chiaramente a favore di una normalizzazione che Jaruzelski vuole realizzare sostituendo il fucile alla falce e al martello...».

Non si parla ancora chiaramente del ruolo imperialista dell'URSS nei confronti dei paesi dell'Est, ma le affermazioni che abbiamo riportato costituiscono una prima presa di coscienza del problema della indipendenza del popolo polacco.

Un altro aspetto fuorviante nella posizione del PCI imolese deriva dal fatto che si ritiene la crisi polacca espressione della più generale crisi che travaglia i nostri tempi; in realtà i paesi dell'Est europeo hanno problemi specifici, che derivano essenzialmente dal fatto che i regimi comunisti ivi imperanti sono stati imposti dall'URSS in nome dei diritti del più forte e non hanno un adeguato consenso popolare. Dimenticare questo aspetto del problema rende impossibile la comprensione delle periodiche crisi che travagliano questi paesi.

Successo cattolico alle elezioni scolastiche

Sull'ultimo numero del Nuovo Diario si esprime piena soddisfazione per il successo riportato dalle liste cattoliche alle elezioni per gli organismi collegiali della scuola. Pur essendo difficile fare confronti con le elezioni precedenti, perché allora il distretto non comprendeva Castel San Pietro, «balza agli occhi il 44% ottenuto dai genitori cattolici nel distretto e sembra addirittura incredibile il 53% ottenuto a livello provinciale. Negli insegnamenti statali vi è stato un leggero calo dei cattolici, che mantengono i loro seggi, a favore dello SNALS... inaspettata la partecipazione degli studenti, tenuto conto che vi era solo la lista cattolica... stupisce che abbiano votato il 48,2%. Molti di questi hanno poi lasciato scheda bianca, facendo chiaramente capire la necessità di una presenza pluralistica di più liste».

Luci rosse ad Imola

Sul Romagna è apparso un ampio servizio dedicato ai criteri seguiti dagli esercenti cinematografici imolesi, che sembrano sempre più orientati verso i film pornografici. «Nella nostra città sono presenti due locali seri (Modernissimo e

Centrale) che proiettano esclusivamente film di buon livello e gestiscono in consocietà il Jolly, l'unico cinema specializzato nel «porno». Gli altri due, Astoria e Cristallo, proiettano essenzialmente film leggeri o pornografici». Per quale motivo è così elevato il numero di film pornografici proiettati nella nostra città? La risposta degli esercenti è semplice: «rendono molto di più le sale a luce rossa di quelle normali anche di buon livello». Esplicito è il responsabile del cinema Astoria che, in una intervista pubblicata sullo stesso giornale, afferma: «All'inizio partimmo con l'idea di non proiettare films pornografici, almeno nei giorni festivi»; la modificazione dei nostri orientamenti deriva unicamente da scelte di ordine economico, perché «se un film normale rende 20, un film pornografico rende 100...; i film che ci permettono di realizzare un notevole incasso sono proprio quelli terra-terra, cioè quelle pellicole senza trama dove viene rappresentato l'atto materiale».

Pro Casa di Riposo

In m. di Armando Zanelli: Laura e Vittorio Mongardi, 20.000. In m. di Zaminga Donato: la moglie, 5.000. In m. di Aldina e Guido Bedeschi - Bombardini Maria - Linda Serantoni (anno 1979): Maria e Tea Brusa, 20.000. In m. del marito Gollini Augusto e della mamma: la moglie Elia e cognata Maria, 30.000. In m. del cognato Bianconcini Augusto: Caprara Amedeo, Caprara Narciso e Caprara Irma, 60.000. In m. di Gavella Maria: Marri Ezio e fam., 5.000; Ricci Petroni, 1.000; cognata Angiolina e nipoti Elia, Mino, Ebe, Bruna Beltrami, 5.000; fam. Civolani e Zuccheri, 20.000; cugini Alfiero e Livia Salieri, 20.000. In m. di Rossi Carolina: Braghini Derna, 5.000; Prantoni Filomena, 5.000. Pro Casa di Riposo augurando Buone feste: Bortolotti Eva, 2.000. In m. Marangoni Nino: Lanzoni Bice, 5.000. In m. di Patuelli Maria: Francesco, Fiorina e fam. Franzoni, 5.000. In m. di Antonino: Bertozzi Liliano, 3.000. In m. di Gambiuzzi Carlo: i vicini Martignani, Manuelli, Domenicali, 3.000. In m. della zia Cenni Candina: Casella Giorgio, 2.000. In m. di Alfonsina Grandi: Dall'Osso Vanda, 3.000.

Restituzione pegni

La Cassa di Risparmio di Imola restituisce gratuitamente fino a tutto il 31 gennaio 1982 i pegni costituiti entro la data del 3 dicembre 1981 a fronte dei quali ha anticipato fino a L. 35.000.

Napolitano e gli avvenimenti polacchi

Ci raccontano i mezzi di informazione che Giorgio Napolitano, del PCI, parlando dei fatti polacchi, ha motivato la condanna del suo partito al colpo di stato definendo inammissibile una simile azione militare in un paese a regime comunista.

Vale a dire dove l'ideologia egemonica è comunista è ancora più grave un colpo di stato militare, ossia attuato da alti dirigenti di governo.

È una argomentazione molto sottile e contorta che vuole divulgare la sensazione di trovarsi di fronte ad un colpo di mano interno contro i dirigenti del partito unico comunista.

Peccato che queste argomentazioni si scontrino con un atto inconfutabile e che non ammette mistificazioni: Jaruzelski è sì il capo delle forze armate polacche, è anche capo del governo polacco ma è ancora e soprattutto l'indiscusso segretario del Partito Comunista Polacco, riconosciuto anche, ed applaudito per l'azione intrapresa, da Mosca. Il regime comunista della Polonia non è quindi vittima di «azioni controrivoluzionarie» di chiechessia ma esso stesso autore dell'unica soluzione che i suoi dirigenti sanno offrire all'anelito di democrazia e pluralismo del popolo: l'autolegittimazione attraverso la repressione.

m.g.

Aperto al traffico il primo tronco di asse attrezzato

Venerdì 18 dicembre 1981 è stato inaugurato il primo tronco di asse attrezzato collegante Via Di Vittorio con Via Zanotti sottopassante la ferrovia Bologna-Rimini e la Via Pambra.

Nella primavera prossima verranno iniziati i lavori di costruzione del sottopassaggio pedonale di Ponte Santo, i lavori assunti a carico dalle Ferrovie dello Stato.

Tale opera permetterà collegamenti pedonali e ciclabili fra le due parti dell'abitato di Ponte Santo che, altrimenti, resterebbero prive di comunicazione.

In attesa di realizzare un più razionale raccordo stradale tra il tronco di asse attrezzato in parola e la Via Emilia, verrà vietato il transito su detto tronco ai veicoli pesanti perché la Via Zanotti che porta alla Via Emilia non è in grado di sopportare un aumento di traffico pesante.

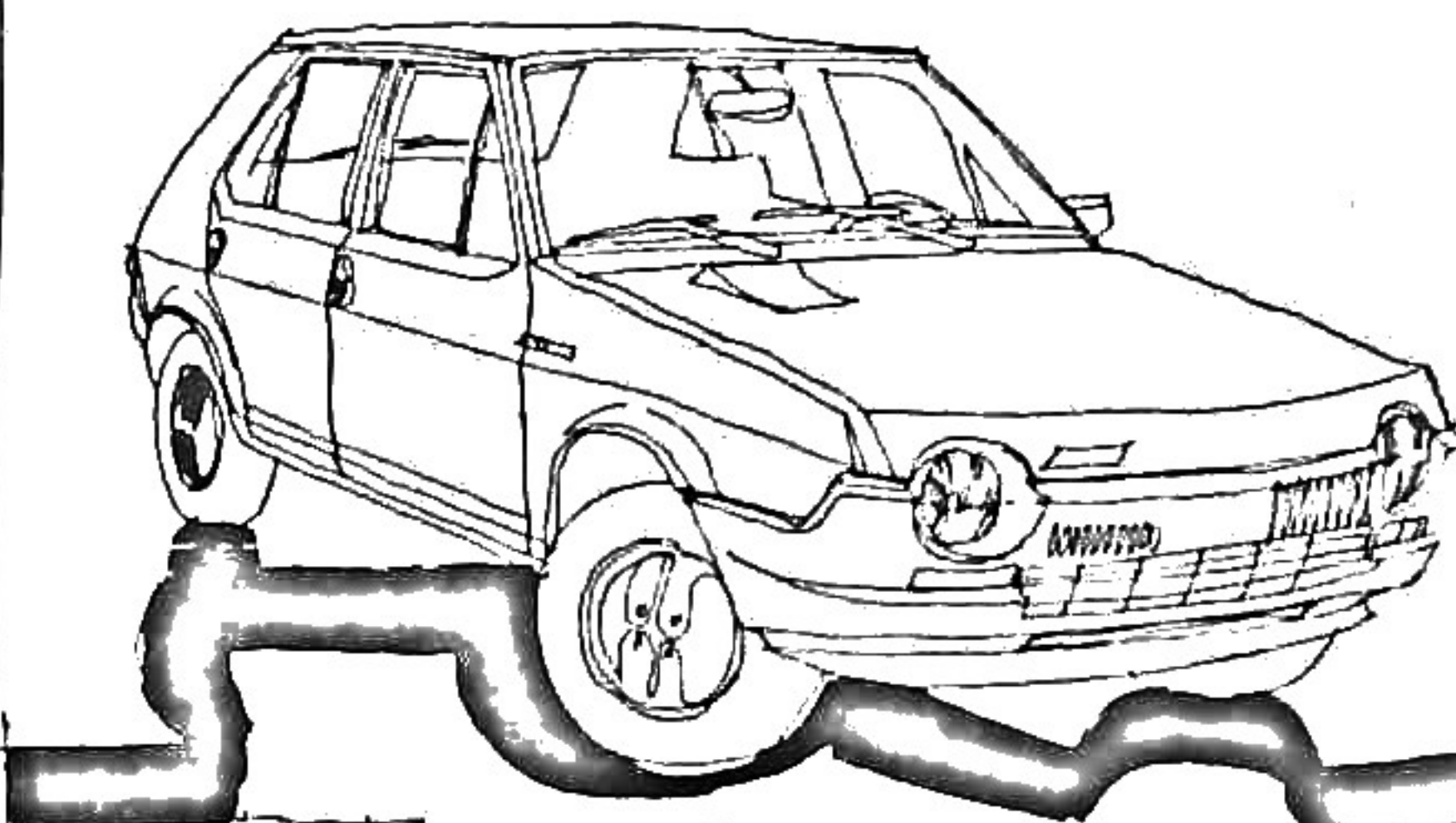
La famiglia Ronchi, ringrazia sentitamente tutti coloro che con affetto ed umana solidarietà, si sono stretti al loro dolore per la scomparsa del carissimo EDIO.

Particolare ringraziamento va rivolto alla Cooperativa Agricola del Comprensorio Imolese, per l'affetto dimostrato in questa triste circostanza.



ARMANDO MANCOSA
Pelliccerie - Pelletterie
40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

Sica

VIA SELICE Imola

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

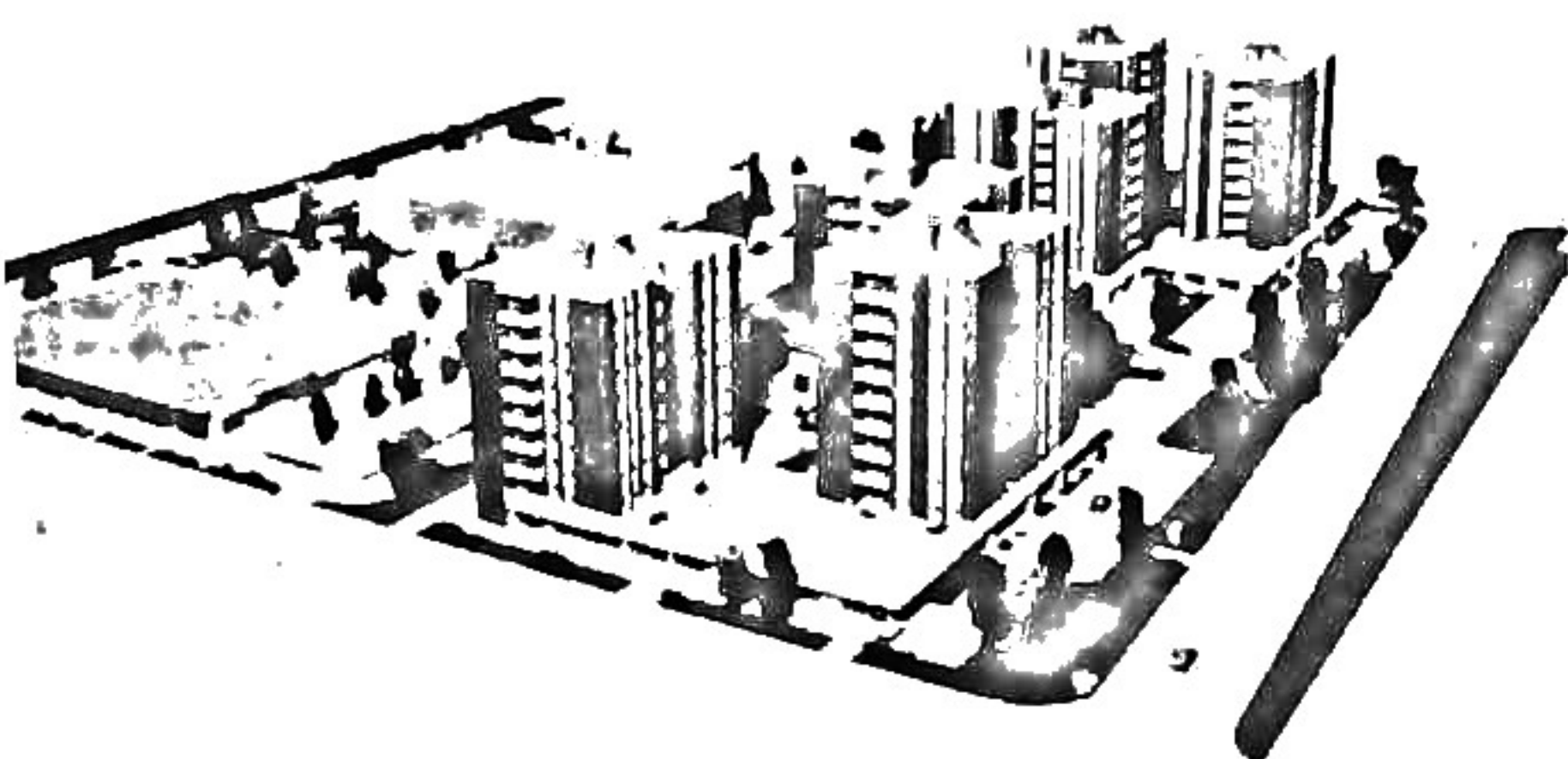
VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzioneale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

Tiro a segno

Vittoria laburista a Malta

Terza consecutiva vittoria laburista a Malta nelle elezioni per il Parlamento con il partito di Dom Mintoff che ha conquistato 34 seggi e con l'opposizione che ha avuto 31 rappresentanti. È la vittoria del movimento socialista che dai giorni dell'Indipendenza dell'Isola governa il paese con un costante miglioramento delle condizioni di vita e con la ferma intenzione di difesa della neutralità dell'isola.

Affermazione socialista

Raddoppio dei voti a Palagiano (Taranto) da parte del PSI che passa dal 6,44% all'11,61% e da 2 a 3 seggi, il PCI dal 28,18% al 33,04% e da 8 a 11 seggi e grande sconfitta della DC che passa dal 58,47% al 29,60% con la perdita di 9 seggi con la presenza di due liste di DC dissidenti: una denominata Cristiani democratici che ottiene l'11,74% e una di Rinnovamento Democratico con il 7,29%, rispettivamente con 5 e 2 seggi. A Crispiano sempre in Provincia di Taranto la DC riassume una lista di missini e indipendenti e passa dal 39% al 53,10% (da 7 a 12 seggi) il PSI dall'11,40% al 12,38% mantenendo 2 seggi il PCI passa dal 16,20% all'attuale 12,82% con un seggio in meno.

Rossanda poco fidata

Di Rossana Rossanda, dice Berlinguer nella conferenza televisiva, ci si deve fidare sempre poco. Alla domanda di un giornalista che riproponeva il succo dell'articolo apparso sul «Manifesto» del 14 Dicembre sui fatti della Polonia il leader comunista dichiarava che le tesi dell'etica comunista erano da tenere in scarsa considerazione. Ripropone il passo dell'articolo incriminato e lasciamo al lettore il giudizio politico... L'ora è venuta, o si sta dalla loro parte (dalla parte di Solidarnosc o degli operai n.d.r.) o si sta con i generali che ne hanno arrestato i leaders, che ne ricattano il capo, ne assediavano le sedi, domani spariranno sui disarmati... (unica amarezza la verità sull'ultima parte della frase in quanto già giovedì 17 dicembre la milizia e l'esercito sparano sulla folla a Danzica e Katowice).

Il Golan annesso da Israele

Frattanto la guerra fredda si alterna alla guerra combattuta in Israele e proprio nei giorni della crisi polacca vi è l'atto unilaterale di Tel Aviv che dichiara annesso allo stato israeliano tutto il territorio del Golan. Con i diritti del popolo israeliano sulla sua terra si calpesta quindi i diritti dei palestinesi e dei libanesi in una logica di potenza che di fatto annulla le giuste rivendicazioni di chi per anni ha sofferto angherie e lotta senza quartiere.

Stalinisti con comunisti

Con grande animazione, con accenni agli anni di Scelba, con accuse sulla P2, gli stalinisti imolesi sono usciti allo scoperto e giornalmente di fronte all'edicola Buldrini tengono banco. Altro che Polonia! I comunisti italiani sono fieri di dichiarare che là si commettono errori (li sommiamo con quelli della Cecoslovacchia, con quelli dell'Ungheria, con quelli dell'Afganistan, con quelli

della Germania Est) ma voi socialisti dovete tacere in quanto siete quelli del periodo di Scelba e della P2. A questo punto il discorso è chiuso. È proprio un bel paese l'Italia dove possono parlare e discutere tutti. Parlano e credono di avere ragione anche quelli che in questi giorni dovrebbero arrossire e tacere di fronte alla marea non di errori (e sarebbe ora che finisse il solito ritornello degli errori in quanto si tratta di ben altro visto che scorre il sangue e tutte le libertà sono negare) ma misfatti contro la libertà. Dicono i generali che la miglior difesa è l'attacco e gli stalinisti applicano la teoria sul serio invece di leggere in silenzio i sacri testi in casa, tutti fuori a fare tacere quei reazionari dei socialisti che vogliono speculare sui fatti della Polonia.

Nessun comizio

Per le minacce alla pace che vengono dall'Occidente (il più delle volte strumentalizzando anche fatti marginali) il PCI e le organizzazioni collaterali organizzano subito battuta stante comizi e raccolte di firme. Ora di fronte alla tragedia sulla Polonia tutto tace. È un bel modo non diciamo di fare politica ma di avere diritto alla credibilità politica.

Cinque contro il PCI

Cinque consiglieri comunisti al Comune di Milano hanno avuto il coraggio di uscire allo scoperto uscendo dall'aula del Consiglio Comunale quando si votava un O.d.G. sui fatti polacchi critico contro l'Unione Sovietica. Stalinisti coerenti fino in fondo.

Reagan prudente

Dall'Unità del 18 Dicembre... «un Reagan prudente mette in guardia i sovietici...» più avanti... Conferenza stampa del Presidente USA da cui emerge soprattutto la preoccupazione di salvaguardare il dialogo con l'URSS... A distanza di appena 2 mesi dalla famosa marcia della Pace di Roma con cui Reagan veniva bollato con i più volgari epiteti ora eccolo nelle vesti di pacifista: un bel lavaggio con dash!

Avviso gara di licitazione

Il Comune di Mordano indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di recupero edilizio dell'ex municipio per ricavarne alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

L'importo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 179.112.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. A Legge 14/1973.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Comune di Mordano, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cronaca comprensoriale

Subito arrestati i rapinatori e recuperata parte della refurtiva

In meno di 48 ore i carabinieri hanno arrestato i presunti responsabili della rapina da 100 milioni effettuata in un laboratorio di orficeria di Imola, recuperando nello stesso tempo parte della refurtiva.

Gli arrestati sono tre giovani di 22 anni, senza precedenti penali anche se già denunciati quali presunti responsabili di alcuni reati minori, tutti e tre — a quanto pare — dediti all'uso di droghe leggere e per questo oggetto di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine.

Abitano in Imola solo da alcuni anni. Sono: Daniele Cornalis, nato a Bologna, domiciliato in Viale Saffi 18; Patrick Di Loreto, nato in Francia, via Giovanni da Imola 6; Salvatore Usai, nato in provincia di Nuoro, piazzale Bianconcini 24. Risulta che i tre erano soliti ritrovarsi spesso con altri giovani in una specie di «comune» in una casa abbandonata alla periferia della città.

Stando alle indagini, il Cornalis sarebbe colui che ha organizzato e diretto la rapina, facendo da palo mentre gli altri l'effettuavano. Il brillante e celere esito dell'operazione lo si deve alla collaborazione della polizia coi carabinieri, come ha precisato il vice questore dottor Cattaldi, che dirige il locale commissariato di Ps, nel corso della conferenza stampa, presenti i due sottufficiali che hanno condotto le indagini.

Seguendo le indicazioni dei tre fermati, gli inquirenti si sono poi recati alla periferia della città in via Codrignano, dove, vicino alla cava del Tufo nascosta dietro un cespuglio hanno trovato una parte della refurtiva, avvolta in una giacca a vento.

Si tratta, solo di una parte della refurtiva, quella di minor valore, consistente in collane di corallo ed altre pietre dure e monili, che sono la parte più preziosa essendo in oro, erano già stati consegnati ad un ricettatore che sarebbe già stato identificato.

Il pretore Cordio ha emesso perciò un mandato di arresto provvisorio e i tre sono stati tradotti a San Giovanni in Monte. Pesanti i capi d'imputazione di cui i tre giovani debbono rispondere in tutto o in parte: rapina, detenzione di stupefacenti, porto abusivo d'arma da fuoco, gioco d'azzardo e associazione per delinquere.

Due ragazzi — Stefano Gambi di 10 Nanni e Luigi Ricciardelli di 12, abitanti rispettivamente in via Villa Clelia 62/D e via Montanara 356/B — sono caduti mentre giocavano nei pressi di casa. Il primo si è fratturato l'avambraccio sinistro, il secondo ha riportato un trauma cranico pluricontusivo, la frattura della mano sinistra, ferite al labbro superiore e al ginocchio destro. Sono stati trasportati entrambi all'ospedale della città dove al primo è stata applicata un'ingessatura, il secondo è stato ricoverato. La prognosi è di un mese per tutti e due.

Cadono in casa

Un solo bandito, molto deciso e minaccioso, ha rapinato quasi 5 milioni nella agenzia di Spazzate Sassatelli della «Banca Cooperativa di Imola». Il giovane, basso, armato di pistola, il volto coperto da una sciarpa bianca, cappellino in testa, è entrato a mezzogiorno nell'ufficio dell'istituto di credito del paese.

Bandito solitario in banca a Spazzate Sassatelli

All'interno a quell'ora, oltre ai due impiegati, c'erano altrettanti clienti, un uomo e una donna. Il bandito ha spianato l'arma, ha dato ordini secchi, ha minacciato gli impiegati, ma anche i clienti che gli erano vicini, riuscendo così a farsi consegnare a forza i soldi che erano in cassaforte.

Intascato il bottino, il rapinatore è corso verso la vettura, parcheggiata a poca distanza dalla banca. Poi la fuga sulla 127 azzurra, che, come hanno notato alcuni passanti, non aveva la targa posteriore, in direzione di Imola. A sera l'auto, «imboscata» in una delle tante stradette

della zona, non era stata ritrovata.

L'allarme ha fatto intervenire i carabinieri della compagnia di Medicina, che hanno effettuato battute e posti di blocco. Il bandito ha fra i 25 e i 30 anni; non è più alto di 1,60.

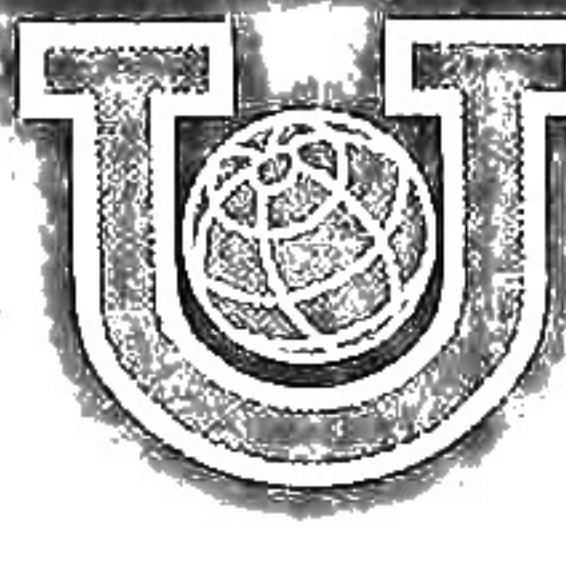
• Un altro incidente si è verificato nella «curva della morte», sulla via Montanara fra Casalfiumanese e Fabbrica, e solo per vero miracolo non ha avuto conseguenze mortali.

Una «Dyane 6» con a bordo due giovani ventenni di Fontanelice — Stefano Gismondi, abitante in via Montanara 120, che teneva il volante, e Claudio Barbieri, domiciliato in piazza Roma 17 — verso le 22 procedeva lungo la statale diretta verso Imola quando, giunta in detto punto già tristemente noto per la lunga serie di analoghi incidenti, molti dei quali con conseguenze mortali, è finita fuori strada sulla destra, piombando contro un robusto taglio laterale il cui tronco era già stato scortecciato da precedenti impatti di autovetture, i due giovani all'ospedale di Imola sono stati infatti ricoverati con prognosi di 15 giorni ciascuno.

Prorogato il contributo sanitario dei non mutuiati

Il ministero della sanità con decreto in corso di emanazione ha prorogato dal 15 dicembre 1981 al 30 gennaio 1982 la scadenza del termine di pagamento del contributo dovuto per il 1980 per l'assistenza sanitaria da parte dei cittadini che prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non erano iscritti ad alcuna mutua.

Il pagamento dovrà essere effettuato avvalendosi degli speciali bollettini di conto corrente postale intestati all'INPS e in distribuzione presso le sedi dell'ente e gli uffici postali.



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

ASSICOOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 841062

Oilcoke Thermogas

IMOLA

VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

GASOLIO E BENZINA

RISCALDAMENTO

Mobilcalore

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura di Giovanni De Fabritiis

Prevenzione primaria del cancro dello stomaco

I dati del problema

Per quanto in decremento (lieve ma costante), il cancro gastrico rimane ancora una delle più frequenti cause di morte, unitamente al cancro del polmone per il sesso maschile e al cancro della mammella e dei genitali per il sesso femminile. Dagli ultimi dati ISTAT relativi all'anno 1979 risulta che la mortalità per tumore gastrico, e quindi l'incidenza, è notevolmente superiore nell'Italia Centrale, rispetto alla Settentrionale e alla Meridionale-Insulare, con la punta di diamante proprio rappresentata dalla Emilia-Romagna, che, con il 18% rispetto alla mortalità globale per neoplasia ed il 5% circa nei confronti della mortalità totale, viene ad essere in assoluto la prima regione in questa spiacevole classifica.

Cofattori oncogeni intrinseci

Per quanto l'inquadramento eziopatogenetico del cancro sia lungi dall'essere risolto, pur tuttavia la localizzazione gastrica richiama spontaneamente un accostamento con le sostanze ingerite. Indubbiamente esistono dei fattori interferenti, che per schematicità potremmo definire «cofattori oncogeni». Tra i «cofattori oncogeni intrinseci» possiamo inserire il fattore razziale e le conseguenti abitudini di vita, i fattori genetici e la familiarità, le malattie predisponenti e le lesioni precancerose.

Tali fattori, pur essendo argomento di interesse prettamente medico e quindi non facilmente esemplificabili a scopo divulgativo, meritano comunque alcuni brevi cenni. In rapporto ai ceppi razziali non si è potuto giungere ad alcuna conclusione univoca, mentre sembra accettata dalla maggior parte dei cancerologi e dei genetisti una predisposizione di carattere familiare ad ammalare di cancro. La predisposizione legata al gruppo sanguigno (maggiormente imputati i gruppi A e O) non sembra incontrovertibilmente accettata. Alcune malattie sono invece riconosciute universalmente come «predisponenti», e tra queste principalmente una particolare forma di anemia detta «perniciosa», in cui il rischio di tumore gastrico aumenta dalle 3 alle 20 volte rispetto all'individuo sano. Vi sono anche delle malattie proprie dello stomaco che vengono considerate «precancerose» — l'atrofia gastrica, i polipi, l'ulcera, le modificazioni proprie dello stomaco operato — in cui il potenziale gradiente di trasformazione maligna è legato alla presenza più o meno estesa di determinate alterazioni della mucosa («metaplasia e displasia»). Tale

pericolo è effettivamente elevato per l'atrofia gastrica, i polipi, e lo stomaco resecato (soprattutto dopo 20 o più anni dall'intervento), mentre è meno elevato di quanto sembrasse anni addietro per l'ulcera gastrica, le cui probabilità di degenerazione maligna non supererebbe la percentuale del 2%.

Dall'estero un esempio

Quale quindi la condotta da seguire? Su ciò dovremmo trarre spunto dai Giapponesi e mantenere sotto continuo controllo radiologico, endoscopico e citologico tutti i soggetti che rientrano, per le malattie da cui sono affetti o per le abitudini di vita, nelle «classi ad alto rischio». Solo in questo modo il chirurgo sarà in grado di opporre una valida difesa allo strapotere del cancro.

Cofattori oncogeni estrinseci

Tra i «cofattori oncogeni estrinseci» possiamo ricordare alcuni farmaci, i normali costituenti dei cibi, gli additivi alimentari, i prodotti che si formano durante la cottura dei cibi, i contenitori alimentari, l'acqua e le altre bevande.

L'argomento non è semplice per i molteplici aspetti che esso presenta, relativi da un lato alle caratteristiche organolettiche degli alimenti e dall'altro alle manipolazioni che essi subiscono; comunque, come già sottolineato, è spontaneo l'accostamento tra cibo e tumori dello stomaco.

Tra i farmaci di largo impiego ricordiamo le tetracine (usate oltre che come antibiotici anche come conservanti di alimenti confezionati) responsabili della formazione di «nitrosamine», che sono tra le sostanze più altamente cancerogene per il tubo digerente. Per quanto riguarda i cibi allo stato «puro», cioè non cotti e non contaminati in qualsivoglia maniera, vi sono posizioni contrastanti a favore o contro determinate categorie.

Le abitudini alimentari

I carboidrati (pane e pasta, per intenderci) determinano una stimolazione sulla secrezione acida dello stomaco più scarsa delle proteine «nobili» (carne), per cui una alimentazione protratta con tali cibi renderebbe lo stomaco più vulnerabile, se è vero, come da più parti si asserisce, che esiste una correlazione tra diminuita acidità dello stomaco e cancro. Se questo concetto può valere per i popoli anglosassoni — in tale senso numerose pubblicazioni rilevano una maggiore incidenza del tumore gastrico nelle classi socioeconomiche più basse, ove

appunto maggiore è il consumo di questo tipo di alimenti — esso invece non sembra assolutamente attendibile per il nostro Paese: infatti, se quanto asserito fosse totalmente vero, in Italia, pensando a quelle che sono le nostre abitudini alimentari, vi dovrebbe essere una mortalità per tumore gastrico elevatissima, soprattutto nelle regioni meridionali, ancora più tenacemente vincolate ad un enorme consumo di pane e paste alimentari, in ragione di ataviche condizioni socio-economiche e culturali.

I cibi a composizione proteica (carni, formaggi) diverrebbero invece rischiosi in seguito alle manipolazioni e ad alcune modalità di cottura (direttamente sulle braci o affumicati, per sviluppo di «benzopirene»). Il caffè e gli alcoolici sarebbero responsabili in quanto aventi entrambi un'azione mutagena non ancora bene identificata, mentre il fumo sarebbe implicato anche in questo tipo di carcinogenesi in quanto, alterando la composizione della saliva, medierebbe la produzione di nitrosamine. Il consumo di forti quantità di vitamina C (contenuta in molte verdure e soprattutto nella frutta, in modo particolare negli agrumi) invece ridurrebbe in maniera proporzionale la formazione di nitrosamine, con ciò instaurando un effettivo ombrello protettivo contro il tumore gastrico; effetto quest'ultimo riconosciuto anche al latte (alcuni studiosi giapponesi hanno addirittura stabilito una correlazione tra un determinato consumo di latte — almeno 1/2 litro al giorno — e diminuita incidenza di neoplasia gastrica).

Le colpe dell'industria alimentare

Il problema diventa molto più complesso ed intricato quando si parla di alimenti confezionati industrialmente, a causa dell'enorme uso, da parte delle industrie alimentari, di sostanze edulcoranti, coloranti, battericide, antiagglutnanti ed emulsificanti. Chi di noi, acquistando una marmellata oppure dei dolciumi o gelati e leggendo la composizione, non ha avuto la sensazione di essere andato in farmacia anziché in un emporio alimentare? Per non parlare di alcuni prodotti chimici usati in zootecnia (come ad esempio gli ormoni femminili e gli anabolizzanti, alcuni dei quali hanno elevate proprietà carcinogenetiche) o nell'agricoltura, per migliorare il livello di rendimento quantitativo delle colture, con il risultato che molti vegetali, oltre a contenere per assorbimento diretto dalle acque, dal suolo e dall'atmosfera sostanze estremamente lesive per l'uomo, da questo sono ulteriormente contaminati.

Come si può facilmente intuire neanche l'acqua rimane indenne da critiche, potendo essa subire ogni possibile ed immaginabile contaminazione.

Cosa fare allora? Dobbiamo forse rinunciare a mangiare e a bere? La risposta a questa domanda pleonastica è ovvia; comunque, per la salute del genere umano, porre un freno all'impiego talvolta indiscriminato delle più disparate sostanze atte a rendere «migliori» i nostri cibi, può rappresentare un contributo utile (anche se non certo sufficiente ad annullare il problema del cancro dello stomaco) quantomeno a ridurre l'azione di quei fattori ritenuti correlabili, in attesa che l'uomo possa finalmente affrontare direttamente e quindi sconfiggere l'attuale suo più grande nemico.

g.de fabritiis

Dal corretto impiego degli «indicatori sanitari» un rilancio per la medicina pubblica

Si è svolto recentemente a Bologna un convegno sugli «indicatori sanitari»: il primo dedicato esclusivamente al riconoscimento ed alla utilizzazione dei metodi e mezzi per una gestione programmatica dei servizi sanitari.

La vivace discussione, a cui hanno preso parte numerosi operatori medici e non medici, è servita a definire gli obiettivi dei diversi tipi di indicatori (di salute, di rischio, di morbidità, di mortalità, di efficienza dei servizi, di interpretazione statistica) nonché a proporre la validità degli stessi per la verifica del piano sanitario nazionale. La strada aperta dal convegno, qualora non si limiti ad evidenziare le disfunzioni ma agisca realisticamente in aderenza con le ricerche della popolazione e compatibilmente con la situazione economica contingente, promuovendo contatti e rapporti non finiti a se stessi fra operatori dei diversi settori e servizi, può diventare

una matrice di dati quanto mai preziosa non solo per l'avvio del servizio sanitario nazionale ma anche per un suo produttivo funzionamento.

Lo studio degli indicatori può rappresentare inoltre una valida occasione per recuperare i medici di base alla causa della medicina pubblica, ed anche per inserire in concreto gli operatori paramedici. I medici di base, operando in un'area di primo contatto, innescano la messa in moto degli atti di prevenzione e cura; gli infermieri adempiono, soprattutto nel campo della prevenzione, a compiti che il medico non sempre può svolgere (ad esempio, l'aggiornamento e la classificazione delle schede epidemiologiche), così raggiungendo la dignità e l'autonomia che competono ai Servizi infermieristici nei Paesi ad avanzata organizzazione sanitaria.

g. de fabritiis

LETTERA

Come si può prevenire il tumore alla mammella?

Sono una giovane donna e sono stata letteralmente terrorizzata da quanto riportato nel suo articolo riguardo al tumore della mammella. Esiste una prevenzione per questi tumori e come posso fare per saperne di più sull'argomento?

*

Gentile lettrice, la risposta alla sua domanda non è certamente semplice e non può essere esaurientemente svolta nel poco spazio a disposizione; mi riprometto comunque di ritornare dettagliatamente sull'argomento in un pros-

simo articolo. Per calmare, se mi è possibile, un poco la sua «ansia», voglio rassicurarla che per quanto riguarda il tumore della mammella sono stati fatti negli ultimi anni notevoli progressi nel campo della prevenzione e della diagnosi precoce. Un consiglio che voglio darle è quello di rivolgersi ad un medico di sua fiducia o ad uno specialista ginecologo per farsi correttamente insegnare la tecnica della «autopalpazione»; lei stessa, in questo modo, con una semplice manualità mensile, può controllare lo stato di salute del suo seno.

g. de fabritiis

La
COOP. PEMPA
rivolge ai propri soci
i migliori auguri
di BUONE
FESTE



Onoranze funeree

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

Agenzia
d'affari **MAIARDI NELLO**

VIA APPIA 61 IMOLA Tel 30 9 94

L'Agenzia MAIARDI, augura buone feste e felice anno nuovo a tutti i clienti e ai lettori della LOTTA. Un augurio particolare a tutte le autorità e agenzie del nostro comprensorio, con simpatia e cordialità.

CALCIO: LE ASSENZE NON SONO DETERMINANTI

Imolese - Fidenza 1-0

Imolese: Magnani, Sotgiu, Colombari, Farabegoli, Stella, Tolin, Vittori, Gorin, Notari, Rinieri, Cipriani. **All. Marini.**
Marcatore: Cipriani al 60'.
Arbitro: Bertoncini di Lucca.

Note: al 66' Ciotti sostituisce Rinieri e al 85' Barbieri sostituisce Vittori.

La partita - Fin dal primo minuto si capisce qual'è il tema tattico della partita: Fidenza chiuso in difesa e l'Imolese ad attaccare sperando di aprire un varco nella, seppure improvvisata ma attenta barriera costituita davanti alla porta ospite.

Bisogna comunque aspettare la mezz'ora per vedere l'Imolese costruire le prime palla-gol: sono in una sequenza veloce e favorevole Vittori, Notari e Cipriani a mancare le conclusioni. La ripresa vede un'Imola un po' pasticciata ma agonisticamente ad alto livello e dopo qualche palleggio di troppo davanti alla porta fidentina giungeva il meritato vantaggio: Farabegoli sorprende l'intera difesa ospite che lo credeva in fuorigioco (obiettivamente la posizione di Farabegoli ci è apparsa dubbia), correva verso la porta e serviva il più che libero Cipriani che aveva seguito l'azione, il quale non ha difficoltà a segnare. Veniva così vendicata l'assurda e immeritata sconfitta di Rivo.

Top - Da segnalare in questa partita la ottime prove di un inesauribile Farabegoli, un ritrovato Stalla e un preciso Gorin.

Riposo - Sosta natalizia, si riprenderà il 3 gennaio con una trasferta a Suzzara dove rientreranno gli squalificati di Rivo, tocca all'Imola confermare il suo buon momento.

MICK

BASKET: IL VICENZA SI INCHINA - L'A. COSTA SOGNA

A. Costa Elettronica Santerno - Duco Vicenza 88-75

A. Costa: Sgobati 8, Pelliconi, Sardegna 12, Baraldi 5, Bertini, Grasso 12, Treviani 12, Marangoni, Caffaggi 24, Querzè 15. **All. Stefano Brusa.**

Grossa prova dell'A. Costa contro la capolista DU.CA. che affianca in vetta alla classifica. Va detto tra l'altro che gli imolesi, partiti benissimo fin dalle prime battute, hanno vinto contro tutti, arbitri compresi.

A metà del 1° tempo erano in vantaggio di 20 punti, dovutesi ad una buona precisione in attacco, ma soprattutto ad una ottima difesa, che non permetteva nessun tiro tranquillo agli avversari. Lo scarto dell'intervento di 16 punti era buono ma si aveva il presagio che la



partita fosse ancora da vincere.

Questa DU.CA. è una squadra che sta meritatamente in vetta alla classifica, completa in ogni reparto, molto alta e valida tecnicamente, si è trovata spaesata nel 1° tempo, anche per merito della nostra difesa, ma non ha mai mollato, è per l'Elettronica Santerno il ritorno sarà molto arduo far punti.

Anche da queste vittorie si può capire il valore e la forza di questa squadra che ormai non nasconde più le sue ambizioni, e impreca ancora per quel scivolone di Bassano, unica nota ssonata. Il campionato sosta, per le feste natalizie.

Maurizio Morozzi

Querzè una conferma dell'A. Costa. (Foto Sanna).

BASKET: SERIE B PRODEZZA ESTERNA DEI GIALLONERI

ABC Varese - Virtus 79-87

Virtus: Marchi (9) Castagnetti (12) Canciani (19) Di Nallo (5) Florio (31) Albonico (2) Piattesi (9) Veronesi (n.e.), Gramantieri (n.e.) **All. Dovesi.**

Arbitri: Pica e Grossi di Roma.

Contro un Varese che ha tentato fino all'ultimo di contrastarla la Virtus ha confermato il suo carattere e la buona preparazione di cui dispone la squadra curata da Dovesi. Sempre in partita la squadra imolese, che nella giornata non disponeva del migliore Di Nallo ha ri-

trovato Florio (apparso incontenibile in alcuni momenti) ed ha confermato le buone prove di Castagnetti e Canciani. Nel finale della partita Marchi ha messo la marcia giusta e con due sospensioni eccellenti metteva a tacere i tentativi di rimonta della squadra di casa che ha protestato a lungo sull'operato degli arbitri rimediando solo due tecnici e confermando come alla lunga chi ha i nervi saldi nello sport prevale sempre.

R.F.

PALLAMANO: TORNANO ALLA VITTORIA I ROSSO-BLU

Teramo - H.C. Imola 20-23

H.C. Imola: Loreti, Tabanelli (2), Del Bianco (1) Scagliarini, Baroncini (8) Bandini (3) Baroncini R., Serravalli, Salvi (4) Valenti (5) Oriani, 12° Gambellini. **All. Di Gennaro**

Arbitri: Verna e Maggesi di Roma.

La partita

Ritorno alla vittoria dell'H.C. Imola che ha dimostrato a Teramo di meritare la sua bionda classifica e di potere aspirare a posizioni d'avanguardia. Buona la disposizione difensiva con Baroncini, Del Bianco, Valenti, Tabanelli, Bandini e Salvi sempre pronti a chiudere le iniziative dei teatini che solo in contropiede potevano andare a rete mentre a difesa schierata la migliore disposizione tecnica della squadra aveva ragione delle azioni dei padroni di casa. In porta Loreti e Gambellini hanno fatto buone cose in una giornata in cui il freddo (si giocava all'aperto con la minaccia della pioggia e della neve) l'ha fatta da padrone.

Sintesi

Avvio dei padroni di casa l'H.C. Imola manteneva la gara sui binari di parità, sul finire del tempo due stupende reti di Baroncini portavano il risultato sul 9 a 7 per i ragazzi di Di Gennaro. Nella ripresa nel giro di 4' tre stupende reti di Valenti, bandini e Salvi davano un netto vantaggio per l'H.C. Imola che con Baroncini al 12° andava sul 15 a 9

poi, favoriti anche da alcune incertezze, i locali recuperavano ma sul finire gli imolesi ancora con Salvi, Valenti e Baroncini mettevano al sicuro il risultato.

Netta affermazione dei ragazzi di Tetto sulla Fabbri «B» per 29 a 18 con una gara che ha visto il seguente tabellino: Baroncini (2) Tabanelli (6) Boschi (4) Figna (4) Serravalli (6) Festa (1) Bandini (6).



Baroncini al tiro (Foto Sanna).

Allievi

Ha vinto meritatamente e coinduce la classifica la formazione dell'H.C. Imola «B» sulla Pallamano «80» «B» per 27 a 20 con il seguente tabellino: Montanari G.F. (3) Montanari D. (4) Boschi (11) Tabanelli (9).

Andrea Bandini

Campionato Cadetti

Piacenza

36

Rugby Cavicchi

4

Rugby Cavicchi: Stupazzoni, Prunetti, Trivisonno, Lanzoni, Baldazzi D., Baldazzi C., Zazzaroni, Negrini, Lelli, Romoli, Fiumi, Bersani, Sermenghi.

Dopo una partenza grintosa il Rugby Cavicchi, che era riuscito a rimontare la prima meta segnata dal Piacenza con un'altra molto bella di Negrini, si è adagiato sul risultato subendo l'iniziativa della squadra di casa per l'intero secondo tempo.

M.R.

CAMPIONATO UNDER 18 Sica Fiat 0 Bologna 18

Il penultimo atto del campionato Under 18 si è concluso meno tragicamente del previsto: la forte giovanile del Bologna ha faticato per ottenere questa vittoria che, paragonata a quella dell'andata, testimonia la indubbia maturazione della compagnia imolese. Gli ospiti sono riusciti a violare la linea di meta avversaria solo 4 volte e sempre grazie alla maggiore incisività della linea dei trequarti; la mischia della SICA FIAT rendeva invece colpo su colpo evidenziando ancora una volta la forte personalità dei suoi componenti.

B.M.

CALCIO PROMOZIONE: IL CASTELLO TIENE IL RITMO S. Felice - C.S. Pietro 0-1

**HI-FI IMOLA**

VIA CAVOUR 14-16-18

HI-FI STEREO - TV COLOR
 CAR STEREO - VIDEOTAPE

**I marchi migliori
 i prezzi migliori**

NEL TUO NATALE TROVERAI

PIÙ SICUREZZA
 PIÙ INFORMAZIONE
 PIÙ ESPERIENZA
 PIÙ SCELTA
 PIÙ SERVIZIO
 PIÙ GARANZIA
 PIÙ ASSISTENZA
 PIÙ PIACERE

di un buon acquisto - per la severa selezione dei prodotti
 tutte le notizie che vuoi - Tutta la verità sempre -
 18 anni nei sistemi audio-video
 50 rack Hi-Fi - 40 TVC - 40 Car Stereo - 40 Radiotape - 10 Videotape
 puoi provare - Confrontare - Risolvere i tuoi problemi
 5 anni nei TV Color - Illimitata negli impianti Hi-Fi
 Competenza - Laboratorio - Organizzazione
 Di aver trovato in noi...

UN AMICO AD ALTA FEDELITÀ

DALLA PRIMA PAGINA

Impegno e coerenza

si dia corso ad un negoziato tra le forze politiche per garantire la continuità della ottava legislatura, facendo emergere obiettivi programmatici, cosa che non notiamo negli atteggiamenti assunti a volte dalle altre forze politiche in particolare della Democrazia Cristiana.

L'anno che ci stiamo lasciando alle spalle ha visto il terrorismo insanguinare ancora il paese. In questi giorni le B.R. hanno compiuto un'ulteriore operazione sequestrando il generale Dozier, l'ufficiale americano di grado più elevato attualmente in Italia, dimostrando che il terrorismo è sempre in agguato e continua ad essere un pericolo grave ed imminente per tutti. Il paese, con l'impegno dei socialisti, deve andare fino in fondo agendo con fermezza ma anche con lungimiranza, con severità, ma anche con umanità che deve essere caratteristica propria delle civiltà democratiche.

La crisi economica è stata contenuta nella sua «escalation» di gravità; il tasso di inflazione è stato bloccato e se ne è avviata la riduzione. Nonostante ciò l'inflazione ha dimostrato sempre più il suo vero volto, che è quello non tanto di una generalizzata emergenza per la quale proporre una indiscriminata austerità, quanto di una crescente disuguaglianza tra ricchi e poveri, tra aree di sicurezza e aree di emarginazione, tra settori disastriati, tra aree forti e aree deboli.

In questi giorni abbiamo proposto valide soluzioni per superare la crisi economica. Le proposte socialiste pongono al centro il problema della occupazione.

Tutte le decisioni e le iniziative del governo e delle parti sociali, devono convergere ed essere finalizzate a qualificare, consolidare e aumentare l'occupazione, specialmente quella dei giovani e delle donne.

L'azione per l'allargamento della base occupazionale è per noi socialisti contestuale all'azione di riduzione del tasso di inflazione.

Per noi il 1981 è stato l'anno del 42° Congresso tenuto a Palermo. È stato un importante congresso per la nostra storia, che ha segnato l'ulteriore impulso dato al rinnovamento del socialismo italiano, determinando con ciò la rottura ulteriore anche sul terreno elettorale, della soffocante tendenza bipolare DC-PCI affermata nel giugno 1976. Come socialisti imolesi abbiamo

vissuto una stagione di eccezionale intensità.

Anche ad Imola abbiamo vissuto questa intensità. La nascita della Federazione è stata il momento più intenso, ma le stesse iniziative politiche pubbliche, dalla Festa Avanti! in cui abbiamo celebrato il centenario del glorioso giornale socialista, alla presenza del compagno Martelli, e alla manifestazione per la pace, sono momenti che hanno contribuito all'impegno socialista ad Imola.

Lo stesso rinnovamento socialista è avanzato anche da noi, partendo dalla base essenziale che, per un movimento come il nostro, non si può trascurare dalla migliore definizione della propria identità e del proprio legame con il mondo del lavoro.

Ci avviamo verso il 1982 sapendo che ancora molto dovremo fare.

Per il suo rafforzamento la Federazione socialista dovrà avviare il consolidamento del rapporto con le forze politiche di area laica e socialista, aprire un confronto con il PCI sui temi della Sanità, della finanza locale, e soprattutto una verifica della collaborazione di maggioranza, che in questi ultimi giorni viene messa in discussione da certi atteggiamenti tenuti da una parte del gruppo dirigente comunista.

Nel 1982 anno in cui celebreremo il 90° di vita del Partito, assicureremo una continuità dell'azione intrapresa, moltiplicheremo gli sforzi per radicare sempre meglio nella società il messaggio e l'azione di un socialismo riformatore e democratico, per concorrere, con tutte le nostre forze, a rovesciare le tendenze negative che ancora dominano lo scenario che chiude il 1981.

Dobbiamo prepararci ad un anno di impegno e di coerenza nell'ispirazione del socialismo riformista e democratico.

Attivo di Federazione

Per quanto riguarda il problema del tesseramento, che costituiva l'occasione per la convocazione dell'attivo, il segretario Domenicali ha ricordato che, all'impegno degli organi direttivi della Federazione, deve aggiungersi quello di tutti gli iscritti per portare a termine nel più breve tempo possibile il tesseramento. A tale scopo verranno convocate a breve termine riunioni di tutte le sezioni della Federazione.

Il contributo fissato per ogni iscritto da parte degli organi centrali è stato più che raddoppiato rispetto all'anno scorso.

so, è perciò opportuno aprire un dibattito per meglio precisare come raggiungere questo obiettivo, essenziale per una maggiore autonomia finanziaria del partito.

Al dibattito, che si è protratto fino a tarda ora, hanno partecipato Bassi, Ferdini, Cavini, Labanca, Manuelli, De Fabritiis, Caputo, Rizzolino, Raggi, Mancino, Fanti. I temi dibattuti riguardavano la Polonia, i rapporti col PCI nelle maggioranze Locali, l'impegno del partito per il tesseramento, ed in particolare la possibilità di prevedere quote differenziate in base al reddito, il ruolo dei socialisti nei vari organismi in cui sono presenti, il difficile rapporto con la base del PCI ancora largamente su posizioni staliniste, la partecipazione degli iscritti alla vita del Partito, il ruolo del giornale della Federazione «La Lotta». A conclusione della serata ha preso la parola il vice segretario regionale Franco Piro. Dopo aver ricordato i principali argomenti affrontati nel dibattito ed aver sottolineato l'incapacità dei regimi comunisti dell'Est di realizzare una società socialista perché privi di libertà, ha illustrato brevemente le iniziative a livello nazionale e regionale a sostegno delle lotte del popolo polacco in difesa della libertà e della democrazia. Ha infine sottolineato l'importanza dell'impegno dei socialisti per garantire un rinnovamento del nostro paese, perché essi sono la sola forza della sinistra che possa realizzarlo e, nello stesso tempo, rappresentare per il paese una garanzia affinché tale processo avvenga nella libertà e nella democrazia. È questo aspetto che rende essenziale e centrale il ruolo del PSI nella sinistra italiana e in tutto il paese.

d.m.

Scuola

beneficienza e sussidio.

Infine la realizzazione di questi punti la riteniamo correlata all'impegno per uno sviluppo qualitativo della scolarizzazione di massa, per il potenziamento e adeguamento delle strutture, per l'introduzione di un aperto spirito democratico nella vita scolastica e culturale del Paese, per una serietà e disciplina degli studi, per il rispetto dei diritti del personale direttivo, docente e non docente nonché per il ripristino del canale concorsuale nel reclutamento del personale come da Costituzione e da legge 463.

Dipartimento Scuola
della Federazione Imolese
del PSI

**Il prossimo numero
de «La Lotta» sarà
in edicola il 7
gennaio prossimo.**

LA TRACOTANZA DEGLI STALINISTI
E LA CAUTELA DEI DEMOCRATICI

In queste ore dolorose per tutta l'umanità degna di tale nome, quando per l'ennesima volta si calpesta i diritti di un popolo (poiché Solidarnosc esiste una congregazione refrattaria allo sgomento, quasi una «setta» che non può o non vuole mettere in discussione i propri dogmi).

Intendo riferirmi alla base stalinista del partito comunista, formata ahimè da lavoratori, i quali si riconoscono e si identificano nei generali polacchi piuttosto che negli operai polacchi; a questo proposito circolano voci (non smentite) su come l'intervento del generale Jaruzelski è stato giustificato in alcune fabbriche della nostra città, da parte di operai che si sono rifiutati di partecipare ad uno sciopero di solidarietà per il popolo polacco. Argomentazioni allucinanti ed ipocrite, da cui si possono stralciare i seguenti enunciati: «il popolo polacco è un popolo di fannulloni e scansafatiche»; «Walesa è un fascista reazionario»; «il generale Jaruzelski è stato costretto ad una azione di forza per evitare l'anarchia ed i disordini».

Quando le rivendicazioni sacrosante dei lavoratori polacchi, i quali hanno avuto soltanto il torto di chiedere quanto sarebbe stato loro dovuto da parecchio tempo (soprattutto in un paese il cui governo si definisce socialista), vengono strumentalizzate e rigettate come indegne da parte di altri lavoratori (che spesso chiedono solidarietà per le loro azioni sindacali e frequentemente la ottengono, anche se per motivi molto meno validi), allora vuol dire che il settarismo prevale sulla ragione. In questo caso, poi, siamo di fronte ad un fanatismo che procede ciecamente per la sua strada, insensibile ai richiami che pure vengono dal vertice: si è creata cioè un'anomala dicotomia tra la dirigenza del PCI, che anche se in maniera cauta ha riconosciuto l'errore del colpo di stato militare in Polonia comunque tacendo sulle pesanti pressioni esercitate da Mosca, e la base del partito, ove l'anima stalinista risulta difficilmente esorcizzabile. Del resto è difficile pretendere (e, dopo decenni di indottrinamento sulla santità del personaggio Stalin, sarebbe perlomeno presuntuoso) di cancellare in poco tempo uno dei dogmi del comunismo delle vecchie generazioni; in questi giorni sarebbe istruttivo per tutti e quanto mai ap-

propriato rileggere alcune pagine di «Uscita di sicurezza» di Ignazio Silone (uno dei padri fondatori del comunismo in Italia), laddove egli traccia il profilo di Stalin e dei suoi epigoni. Davvero credono gli stalinisti che in un paese democratico la soluzione dei problemi debba essere affidata alla legge marziale? Perché il governo polacco non ha dato prova della sua millantata democraticità indicando libere elezioni, antipate se la gravità dell'ora lo richiedeva? Quello che è un metodo approvato e raccomandato da ogni vero democratico, quello a cui noi stessi siamo ricorsi quando la governabilità era diventata difficile, perché non è stato adottato anche in Polonia? Forse perché il partito comunista polacco temeva, dai sondaggi di opinione effettuati nelle ultime settimane, di non potere raccogliere più del 3-4% dei suffragi?

Al di là di questi interrogativi, altre considerazioni mi sento di fare in ragione di un tentativo serio di autocritica (non intendo fare distinzioni di partito e di fede) riguardo ad una certa pigrizia morale che ci impedisce di tradurre appieno, coi fatti, le parole di condanna che pure fluiscono copiose dalle nostre bocche. A me sembra di notare un'eccessiva cautela nelle reazioni di larghi strati dell'opinione pubblica democratica, quasi una sorta di rassegnazione all'ineluttabilità degli avvenimenti, quasi un fatalismo paralizzante. Dopo i fatti di Ungheria del 1956, che tante speranze avevano destato (purtroppo frustrate nel sangue); dopo la primavera di Praga precocemente sfiorita in un gelido inverno (ricordo che allora molti di noi pensavano, a torto, che l'imperialismo sovietico non potesse sottoporsi al rischio di ripetere Budapest, per le implicazioni internazionali che ne potevano derivare); dopo la campagna di «normalizzazione» dell'Afghanistan, ecco giungere oggi la «normalizzazione polacca» — alla quale si brinda nelle sale del Cremlino —, che potrebbe preludere ad una vera e propria guerra civile, se consideriamo la sete di libertà del popolo polacco e le dure prove da esso sostenute nel corso dei secoli per l'appagamento di questo anelito.

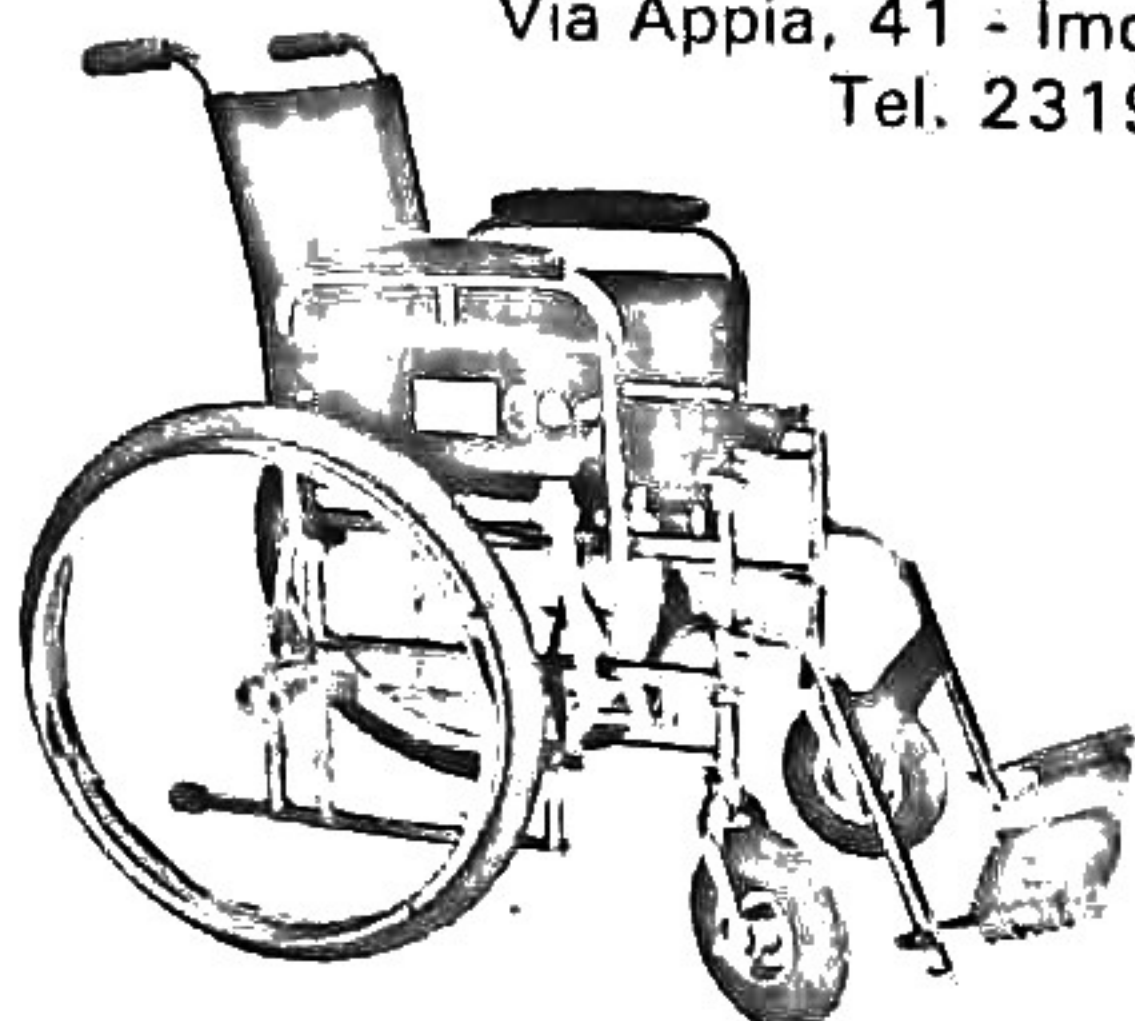
Voglio mettere in guardia i veri democratici, di ogni credo politico, sui pericoli che corre la nostra libertà se ci lasciamo cullare dalla facilità delle profezie alla Tiresia, come fanno quelli che proclamano «lo dicevo io che non poteva finire diversamente»; se interpretiamo gli avvenimenti polacchi nell'ottica di una predestinazione irreversibile, di un «déjà-vu» senza speranza.

gidieffe



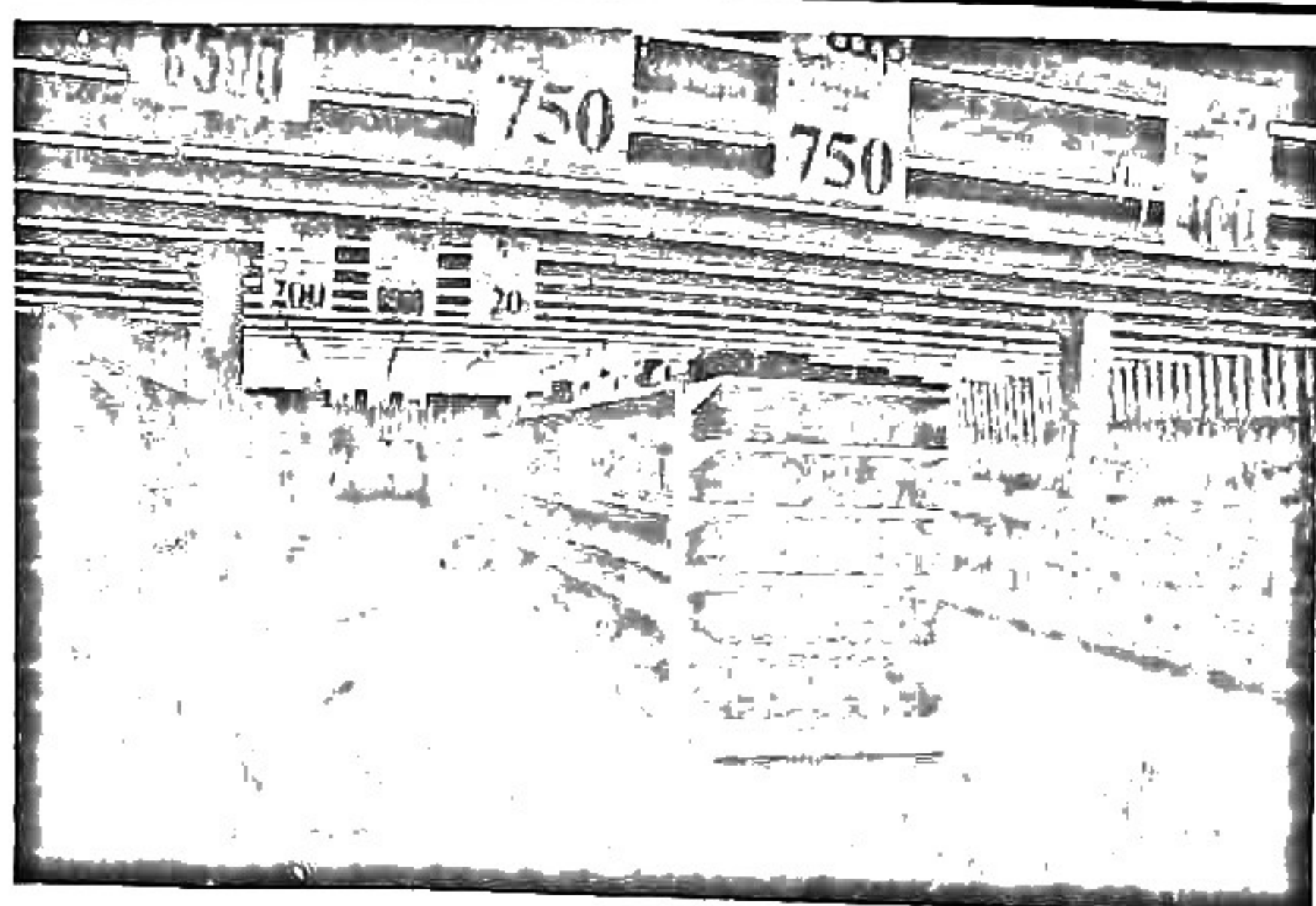
**SANITAS
IMOLESE**

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193



Attrezzature medico-sanitarie e ortopediche
Aerosol - Cinti Emiali
Sacchetti Colostomia
Bilance
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tlix 52118
arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



ARTIGIANCASA
di Lucio e Pinotti 197

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

**FORNITURA
E POSA DI:**

**PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPA**